

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Scuola Media n. 1 V. Bersezio":

“La scuola media n. 1 è stata trasferita dalla precedente Amministrazione da Corso Brunet a Via Barbaroux.

Corrisponde al vero che tale scuola sarà presto unificata alla media n. 2 e riportata in Corso Brunet da questa Amministrazione che è la continuità della precedente?

Se lo spostamento verrà effettuato, quale sarà il costo complessivo (andata e ritorno) di questa operazione e chi se ne farà carico?

A chi ha giovato questo capriccioso pendolarismo scolastico?

Cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Io non ero ancora Consigliere Comunale nella passata legislatura consiliare però ricordo che ci fu in Consiglio Comunale e anche nella città un dibattito abbastanza importante sulla necessità di trasferire la media n. 1 dall'edificio dove si trovava prima in Corso Brunet verso il centro storico, cioè dove c'erano prima le magistrali e la cosa suscitò un dibattito molto forte anche perché mi pare di ricordare che i genitori degli allievi erano un po' recalcitranti a vedere trasferire questa scuola dalla zona in cui era in Corso Brunet a Cuneo vecchia.

Alla fine l'Amministrazione andò avanti secondo la propria logica e trasferì quella scuola al posto delle magistrali e le magistrali andarono al posto della media n. 1. La cosa non fu indolore perché c'era stata, da parte dei genitori, questa ritrosia, tant'è vero che molti degli allievi che erano della media N. 1 furono poi iscritti altrove e comunque la media N. 1 era arrivata in Via Barbaroux.

Adesso io ho letto, da qualche parte su un giornale, che c'è, ci sarebbe o c'è o è già in corso l'intenzione da parte dell'Amministrazione di riportare di nuovo la media n. 1 da dove era arrivata fondendola forse con la media n. 2.

Il che a me ha destato sorpresa perché se 5 – 6 anni fa la stessa Amministrazione, perché è cambiato il Sindaco ma in fondo gli Assessori erano più o meno gli stessi, lo stesso sindaco era assessore, se allora era considerata una questione di vita o di morte spostare la media n. 1 in Via Barbaroux e se oggi per qualche motivo che non conosco ritorna di nuovo indispensabile spostarla in Corso Brunet, evidentemente c'è stato qualcosa che non ha funzionato allora o che non funziona oggi.

Tra l'altro l'operazione sicuramente comporta dei costi perché trasferire una scuola è sicuramente una cosa non facile e vorrei capire se è vero e per quale motivo c'è stata questa inversione di idee da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Io c'ero in allora e fui tra quelli che raccolsero le firme e fecero manifesti, fecero volantini e tra coloro i quali raccolsero il disappunto della popolazione.

Era la prima Giunta Rostagno se ricordo bene, il voto nello spostare passò in Consiglio Comunale e passò con il voto determinante della Lega in allora.

Ricordo come in quell'occasione ci fossero delle mamme tra il pubblico, mamme che andavano cercando lo sguardo dei consiglieri, perché tutte le mamme, chi più chi meno, in allora andarono

o cercavano di avere comunque un dialogo con i consiglieri per capire il senso di quello che stava accadendo.

Molti nostri colleghi, molti miei colleghi al bar dissero delle cose a queste mamme, tanto per chiarirci e poi in occasione della votazione in Consiglio Comunale votarono diversamente.

Una delle motivazioni in allora di questo trasferimento e una delle motivazioni che indusse parte dei componenti di questo Consiglio in allora a votare a favore di questo trasferimento era la considerazione che il centro storico non poteva non avere la scuola e quindi si mise in campo, nell'andare a cercare il consenso da parte dei colleghi in Consiglio Comunale il fatto che comunque sia era quanto meno singolare che il centro storico non avesse una propria scuola, che il centro storico venisse trattato in maniera differente e quanto altro.

In allora, dicevo, molti di quei volantini che circolarono parlavano di traduzione, perché questo è quello che accaduto, poiché numericamente non esisteva la possibilità di andare a determinare il numero degli studenti adatto al che si andasse a determinare quel plesso scolastico, si portarono praticamente i bambini nel centro storico, anche quelli che non erano del centro storico.

Una delle motivazioni forti che questa minoranza, che è rimasta tale, in allora portò sul tavolo della discussione per chiedere alla Giunta quanto meno di soprassedere rispetto a quello che si andava a determinare, tant'è che la verticalizzazione è un fatto successivo allo spostamento della scuola di Via Barbaroux, rispetto a queste considerazioni che poi la storia, gli anni hanno dimostrato essere fondate, l'Amministrazione continuò, ancora oggi ci è difficile capire la motivazione, continuò nella scelta e quella che era una volontà politica di questa Amministrazione, allora ricordo c'era anche la Lega si perfezionò.

Oggi, a distanza di poco tempo, apprendiamo dalla lettura dei giornali ma tanto ormai le cose nel nostro comune ormai le prendiamo dalla lettura dei giornali e non certamente da quello che il dibattito in commissione, piuttosto che in Consiglio, oggi dicevo apprendiamo dalla lettura dei giornali che sembra essere in atto un dietro-front rispetto a questo tipo di scelta che venne operata in allora.

Mi dispiace solo di non poter avere la capacità di poter replicare alle risposte dell'assessore, però davvero spero che nella risposta dell'assessore ci siano esaurienti considerazioni, esaurienti giustificazioni all'azione che andate a determinare.

E tra le altre cose, visto che l'interpellanza del collega è abbastanza striminzita, è sintetica, vorrei chiedere all'assessore competente se ovviamente ne è a conoscenza, se mi può dare anche una motivazione da portare oggi, che io abito nel centro storico a coloro i quali come me abitano nel centro storico e come me ieri avevano diritto a avere una scuola del centro storico e oggi sembra non avranno più una scuola nel centro storico.

Questo lo chiedo e spero che su questo l'Assessore voglia essere preciso, anche perché ricordo che questo tipo di discorso venne usato dall'allora Assessore al bilancio, se ricordo bene, poi diventato Vicesindaco, forse nel secondo momento fui tu stesso, sindaco, a dare le risposte in questo senso, l'allora Assessore al bilancio e oggi Sindaco Valmaggia mi disse proprio, mi rispose che la legittima aspirazione del centro storico non poteva essere disattesa.

Allora mi chiedo oggi, alla legittima istanza del centro storico, questa Amministrazione è sempre la stessa, cosa vuole rispondere.

PRESIDENTE: La parola alla Consiglieria Manassero.

CONS. MANASSERO (DS-CUNEO VIVA): Probabilmente mi è sfuggito l'articolo che ha fatto nascere l'interpellanza del Cons. Galfrè perché personalmente mi sono fermata agli atti della

terza commissione che aveva trattato il tema della riorganizzazione scolastica sul territorio del nostro comune.

In quella sede fu evidente l'intenzione dell'Amministrazione di mantenere nel centro storico questa scuola così come di mantenere quella che è la volontà stessa della media 1 di operare in questo contesto, ma ha trattato e ha portato avanti la riorganizzazione delle presidenze, delle segreterie lasciando fermi i plessi scolastici e dando così soddisfazione a istanze di due plessi che da anni si battevano per avere questo risultato, che sono il plesso scolastico delle scuole medie di Madonna dell'Olmo che aveva necessità di ricostruire una sua identità sull'Oltre Stura, trovando difficoltà a interagire con la media 1 per la distanza fisica e la mancanza di personale sul luogo e trovando così una risposta nell'attuale verticalizzazione dell'Oltre Stura che vede così unificati il plesso elementare e medie nell'ottica stessa della riforma scolastica da noi contestata e dal Ministro Moratti.

E' un'esigenza ancora più fortemente sostenuta dal plesso di Via Barbaroux che si trovava esso stesso in difficoltà perché se bene unificata Madonna dell'Olmo trovava una risposta nei numeri e quindi trovava una risposta legale nell'andare avanti, così non riusciva a lavorare essendo particolarmente impoverito sul luogo.

L'unificazione sull'altipiano delle scuole medie trova secondo me risposta alle esigenze degli abitanti del centro storico che mantengono la scuola e che possono avere risposte in tal senso e nello stesso tempo riescono a ottimizzare le presenze di docenti e le risorse economiche per il miglior funzionamento per l'utenza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Io, per non sbagliarmi, preferisco intervenire su questa interpellanza perché non avendo sottomano l'articolo di stampa e non ricordando neanche io di preciso dove è apparsa questa indicazione, ma avendo vissuto, come giustamente diceva il Consigliere Lauria, nel 1997 la vicenda di Via Barbaroux della media del centro storico, quando in allora, se ricordate bene, i colleghi Consiglieri, i pochi che c'erano in allora ricordano bene c'erano le magistrali, quindi era un sito appena ristrutturato, fu una vicenda, non sto lì a ripetermi, molto, molto pesante per la città fare questo tipo di spostamento.

Se in oggi si prospettasse di riportare la scuola media di Via Barbaroux in Via Bersezio sarebbe veramente un assurdo.

Ripeto, in Commissione faccio parte della Commissione Servizi Sociali, questo argomento non è stato trattato in questi termini, ma ecco perché dico voglio mettere le mani avanti se dietro e non voglio fare dietrologia, a questo provvedimento, di cui ha parlato l'Assessore in Commissione, relativo a riunificazione di direzioni, se non ricordo male essendoci nel contemporaneo un direttore che era andato in pensione, c'era la necessità di un riordino sul territorio e quindi di un raggruppamento, ancorché bisognava vedere in che modo e con quali principi poter eseguire questa unificazione dei vari siti sul territorio, al di là di questo dico se questa operazione fosse propedeutica per avere il passo successivo, perché guardate, qui bisogna stare attenti perché io mi sono accorto negli anni che si fa un'azione per poi dietro se ne pensa un'altra con la malizia e allora io voglio smascherare, se ci fosse necessità, questo tipo di malizia.

E' bene ha fatto il Consigliere Galfrè a presentare questa interpellanza, perché questo vuol dire mettere le mani avanti, come dicevo prima, affinché certe cose non solo non avvengono ma se ne discuta nelle sedi opportune.

Se in Commissione, io sto a quanto è stato detto in Commissione, l'ha ripetuto anche la Consigliera Manassero io oggi debbo stare agli atti, ma se così non fosse l'assessore dovrà

rispondere di persona, non solo questa sera, ma anche dopo su eventuali altri indirizzi non procrastinati nelle sedi opportune.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Io ero ancora Assessore e Vicesindaco, nonché Assessore alla Cultura quando la Giunta decise, con saggia decisione, con saggia delibera di ristrutturare l'Istituto Magistrale De Amicis, un istituto storico, uno dei primi istituti di scuola media superiore nati nella città.

Quando con un atto inqualificabile e ingiustificato la Giunta per volontà soprattutto di Rostagno decise di spostare l'istituto da quella zona noi abbiamo fatto obiezione così come lo fece la popolazione, perché intanto si determinava una spesa assolutamente illogica, in quanto la ristrutturazione era stata in funzione di una scuola media superiore.

Io non so se quanto si dice sia vero, può darsi, tante volte anche l'asino di Buridano ha ragione, cioè quello che va avanti e indietro, perché per me se tornassero in quella zona le magistrali sarebbe una cosa giusta e storicamente anche qualificata.

Io non so cosa dirà l'Assessore, sappiate che se voi decideste di fare ritornare le magistrali in quel posto noi saremmo d'accordo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): Confermo che nella Terza Commissione si è discusso della media n. 1, non parlando di trasferimenti bensì di un riordino delle direzioni, adesso non sono più direzioni ma delle dirigenze.

La media n. 1 verrebbe accorpata alla media n. 3 e alla media n. 2, mentre, come ha già detto la Consigliera Manassero, per quanto riguarda la scuola media di Madonna dell'Olmo come per la scuola media dell'Oltre Gesso, farebbero un unico plesso scolastico.

Io mi ricordo che nel mandato precedente un nostro collega, sbagliando le date del figlio del Sindaco attuale, aveva fatto un'interpellanza in cui diceva che non solo si era spostata la media ma chi si era battuto per spostarla non iscriveva la figlia a tale media.

Però da quanto ho sentito mi sembrava che fossi preoccupato che la portassero via in questo momento. Io direi che in questo momento vanno bene le cose come sono, sentiamo l'assessore e vi ringrazio.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Dico subito che non ci sarà nessun dietro-front dell'Amministrazione e nessun allarmismo. I fatti sono questi, il Comune lo scorso anno nel 2004 ha inteso riflettere sulla geografia scolastica della città rispetto alle attuali leggi che riguardano la scuola, dal 10 giugno dello scorso anno abbiamo valutato attentamente, prima con i dirigenti scolastici e poi successivamente con insegnanti etc. le diverse ipotesi per una nuova territorializzazione dell'obbligo scolastico.

Voglio sottolineare questo, che sin da allora l'obiettivo era e rimane quello del mantenimento di tutti i plessi scolastici, lo voglio proprio ribadire questo.

Le ipotesi sono poi state presentate in larghissima parte, dicevo e condivise ai dirigenti scolastici, insegnanti delle scuole che venivano coinvolte maggiormente ma anche alle Organizzazioni Sindacali, ricordo che l'unica vera obiezione era quella che riguardava l'assetto

delle segreterie e mi riferisco alle due segreterie attualmente esistenti, quella in Via Barbaroux e quella in Via Sobrero.

Nel novembre 2004 l'esame di questa proposta fu esaminata in terza commissione consiliare permanente e devo dire con l'unanimità dei consiglieri lì presenti.

Dopodiché ci fu l'approvazione della Giunta con la deliberazione. La competenza del comune comunque si ferma qui, con questa deliberazione dopo un parere della provincia, un parere formale della provincia, un parere devo dire positivo sull'operazione.

Dopodiché la competenza passa alla regione, la regione ha ricevuto le varie proposte, tra cui la nostra e deve decidere, decidere in merito, in questo caso ha deciso favorevolmente per la proposta.

Vi leggo un estratto proprio del testo della delibera, approvata dalla regione, che presentammo anche in terza commissione consiliare, la creazione di una media unica sull'altopiano con il conseguente istituto comprensivo per l'oltre Stura già annunciato prima dalla collega che mi ha preceduto.

In questo caso la verticalizzazione viene proposta su un territorio frazionale in analogia all'esperienza positiva di Borgo San Giuseppe che quindi si riconferma. Sull'altopiano si propone un'unica istituzione che raggruppi i diversi plessi della ex scuola media, la creazione di una istituzione solida va nella direzione già intrapresa da altre città e mi riferisco a città vicine a noi, le cosiddette sette sorelle.

Cioè arrivare a definire un'unica autonomia per questo grado di scuola sull'altipiano, sulla base di questa soluzione gli ambiti territoriali di riferimento restano immutati, per i due circoli dell'altipiano, mentre per la scuola media unica permetterà con il tempo una distribuzione degli alunni più proporzionata, evitando di andare a incidere su plessi già in soprannumero rispetto ai posti disponibili.

Quindi in sostanza, riepilogando, la geografia sarà così disegnata dal prossimo anno scolastico, la creazione di un'unica scuola media sull'altipiano, con un unico dirigente scolastico, in grado di permettere nel tempo una proporzionata distribuzione degli alunni con assorbimento di una delle due presidenze.

Punto due, creazione dell'istituto comprensivo dell'Oltre Stura, mantenimento dell'istituto comprensivo dell'Oltre Gesso e mantenimento dei due circoli didattici dell'altipiano. Torno a dire che in tutta questa operazione la volontà del comune è quella di mantenere tutti gli attuali plessi.

E certo che si perderà una presidenza sulla media però in un'ottica che si accompagna alle normative del dimensionamento scolastico.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Galfrè.

**CONS. GALFRE':** Può darsi che quell'articolo di giornale dicesse le stesse cose che dice l'Ass. Ambrosino, a me sembrava di averlo interpretato in un altro modo, quindi la mia interpellanza che era una richiesta di spiegazioni andava in quel senso.

Se le cose stanno come dice l'Assessore è già una cosa diversa da quella che avevo io interpretato, ciò nonostante la riunificazione di tutto l'altipiano sotto un'unica presidenza significa secondo me che poi comunque il comune non avrà più una capacità di dare un suo giudizio abbastanza forte su quello che potrebbe succedere, cioè non vorrei, per dirla in poche parole, che quella presidenza poi decidesse, in autonomia di fare quello che è il nostro timore, cioè che venga tutto trasferito in un'unica sede.

Lei ha detto che verrà fatto in modo proporzionale, già solo quello venisse fatto in modo proporzionale il numero degli allievi del centro storico proporzionalmente sarebbe decisamente

molto inferiore all'altra, quindi ci sarebbe il rischio che quella del centro storico vada a scemando.

Anche perché, io adesso non lo so, glielo chiedo, tanto il mio intervento finisce qua, avete dei dati sul nello degli iscritti alla media N. 1 nel tempo, cioè dall'inizio a andare adesso è cresciuto, è rimasto costante o è diminuito? Se è possibile.

PRESIDENTE: Una breve integrazione dell'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Questo dimensionamento è dovuto proprio al fatto che in questi anni gli alunni sono diminuiti presso la scuola media n. 1, però questo non vuol dire che quell'istituto non possa avere le stesse possibilità, le stesse opportunità degli altri istituti sulla città.

Era diminuito nel senso che non ci stavamo più nei termini proposti dalla Regione Piemonte, cioè noi dobbiamo ogni anno garantire un minimo di 500 e un massimo di 900, noi eravamo a 484 e non si arriva a 500. Allora è inutile continuare su una logica che non è più una logica, è meglio andare a rivedere su tutto il territorio qual è l'opportunità del dimensionamento oggi, laddove si può anche evitare un dirigente scolastico e pensare a una riforma nuova sulla città.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Lauria (ALLEANZA NAZIONALE) in merito a: "Arredo urbano – richiesta chiarimenti":

“Il sottoscritto Lauria Giuseppe, Consigliere Comunale capogruppo di Alleanza Nazionale;

Premesso

che circa tre anni fa presentò denuncia di presunto abuso edilizio e a tutt'oggi non ha ancora ricevuto risposta alcuna: nella fattispecie, i vigili si presentarono per il sopralluogo, l'interessato non aprì e premesso che la Commissione Edilizia ha per ben due volte negato l'autorizzazione all'installazione di tende sulla facciata dell'edificio sito in Via Don Viano Serafino N. 16 – 18

Premesso

che la bocciatura è determinata dalla mancata corrispondenza di tessuto e colore con le tende del fabbricato limitrofo alla cooperativa Marilena;

Premesso

che la richiesta di installazione era riferita al lato non prospiciente con la facciata della cooperativa edilizia Flavia (lato Via Torretta e non Via Don Serafino) e che allo scrivente risulta che un altro condomino limitrofo ai sopra richiamati (condominio Bisalta) è stato “invitato” a modificare il tessuto delle tende già installate;

Premesso

che l'Art. 28 relativo ai criteri per l'installazione di tende a uso residenziale recita “per le facciate condominiali il tipo di tenda e il colore dovrà essere uniforme per ciascun edificio”.

Premesso

che, come evidenziato in premessa, il contesto riguarda 3 edifici: cooperativa edilizia Flavia, cooperativa Marilena e condominio Bisalta;

Premesso

che a seguito del primo diniego fu il Vicesindaco a consigliare ai condomini cooperativa Flavia di presentare ricorso.

## INTERPELLA

la SV per conoscere

- I motivi per i quali tuttora alla cooperativa edilizia Flavia è vietata la possibilità di installare le tende così come richiesto dalla stessa;
- I motivi che determinano la richiesta di togliere le tende già installate dal condomino Bisalta.
- Le date di richiesta di autorizzazione all'installazione delle tende dei tre edifici.
- Le date delle relative autorizzazioni ovvero i dinieghi.
- Per quale motivo nei dinieghi alla cooperativa edilizia Flavia si è sempre fatto riferimento alla facciata dell'edificio, trascurando così che la richiesta di installazione è riferita al retro.
- Infine, è pratica frequente quella del Vicesindaco come suggeritore di ricorsi avversi ai provvedimenti determinati dal suo assessore? Ci si chiede se non vi sia per un precedente confronto dello stesso con gli uffici o almeno con il dirigente!

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia”.

La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: L'interpellanza in questione trova origine da una curiosa e singolare vicenda, nell'interpellanza stessa io faccio peraltro riferimento a un fatto personale, proprio per evidenziare l'anomalia del comportamento, a mio avviso, in questo caso di un ufficio pubblico. Qualche anno fa io mi sono presentato negli uffici comunali, come cittadino normale e ho presentato un esposto per abuso edilizio. Rispetto a quell'esposto presentato qualche anno fa per abuso edilizio l'unica risposta che ho avuto è che i vigili sono andati a casa di questo presunto abusivista, abbiano suonato, l'abusivista non ha risposto, tutto quanto è stato mandato alla Procura della Repubblica e io sono ancora lì che aspetto che mi dicano qualcosa, cosa è successo etc. etc. poi nel frattempo ho fatto una causa civile etc. etc.

La premessa per evidenziare secondo me un comportamento abnorme dall'altra parte, perché dall'altra parte che cosa c'è? C'è un condominio che si presenta e fa domanda per mettere delle tende, c'è un passaggio in Commissione Edilizia, io francamente pensavo che non passassero neanche in Commissione Edilizia ma c'è sempre qualcosa da imparare, quindi io sono anche contento di avere imparato questo. Non so quanti siano i condomini che hanno presentato domanda in Commissione Edilizia, siano passate in Commissione Edilizia e quanti di quei condomini che vediamo per la città, dappertutto con le tende abbiano ottenuto una concessione edilizia.

Però questo è un fatto ancora marginale. Dicevo, un condominio, probabilmente più ligio degli altri, presenta una domanda per ottenere l'autorizzazione a installare delle tende e questa domanda viene bruciata.

La motivazione della bocciatura è che queste tende non vanno bene accoppiate con delle tende che insistono su un altro condominio.

Poi veniamo a scoprire che non vanno neanche bene con delle tende che insisterebbero su un altro condominio ancora.

Qui c'è un passaggio che interessa più vicino l'Assessore perché a me risulta che questi condomini abbiano in qualche modo sollecitato una risposta, quella del buon padre di famiglia, dall'assessore, quindi dall'Assessore Mantelli, l'Assessore Mantelli sembrerebbe abbia detto non c'è problema, si è trattato sicuramente di una svista, fate ricorso e vedremo. Il ricorso è stato fatto e il ricorso è stato bocciato così come la prima istanza.

Ora la singolarità, al di là del fatto che evidentemente non posso trovare corretto il fatto che l'Assessore arbitrariamente dica rifate, non rifate, vediamo etc. etc. la cosa singolare è che il diniego, anche nella seconda seduta della commissione edilizia non trova giustificazione per un semplice fatto, il regolamento, quello che ha a che fare con l'installazione di tende, recita "l'installazione di tende a uso condominiale per le facciate condominiali il tipo di tenda e colore dovrà essere uniforme per ciascun edificio". Questo è quello che il regolamento recita.

Il che vuol dire che letteralmente, sempre se capisco quello che leggo, questo sta a significare che in via ipotetica qualsiasi edificio potrebbe avere, da regolamento, una tenda di colore, di tessuto diversa da quella di qualsiasi altro condominio circostante. Questa è la prima considerazione.

La seconda considerazione, poiché, come ho detto prima, probabilmente per ignoranza, a me non risulta che tutti gli edifici che hanno tende esposte abbiano ottenuto nel tempo una concessione edilizia e se così non fosse pregherei e vorrei che questo fosse ben chiaro e pregherei l'Amministrazione di fornirmi copia di ogni singola domanda presentata negli ultimi 10 anni, ovvero da quando sono consigliere da tutti i condomini insistenti nel Comune di Cuneo e copia dei verbali delle commissioni edilizie che si sono determinate proprio per andare a valutare quanto richiesto da ogni singola domanda.

Io sto faticando anche perché il trambusto c'è, le chiedo scusa, ho dovuto anche fermarmi un attimo per dire che non riesco a andare avanti.

Concludo, la seconda cosa, poiché i condomini interessati sono tre, la Cooperativa Marilena, la Cooperativa Flavia e il condominio Bisalta della ATC, allora l'inquisito, passatemi la parola, ovvero la cooperativa alla quale è stata vietata la possibilità di mettere la tenda, ancorché non prospiciente quindi ancorché non andasse minimamente a ledere né a inficiare la colorazione differente dall'altra Cooperativa, che è la Cooperativa Marilena, ha presentato una richiesta per un colore assolutamente simbiotico.

Quindi io chiedevo che mi venisse data una risposta in merito a questo, mi venisse data l'interpretazione che fanno gli uffici del regolamento che ho citato e che letteralmente dice quello che ho detto, qualora la risposta dovesse essere quella che penso che mi verrà data dall'Assessore e che secondo me non è corretta, chiederei e sottolineo comunque di essere messo in condizione di avere a disposizione tutta la documentazione che è stata oggetto dell'interpellanza stessa.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io sarò molto breve perché il Consigliere Lauria ha già spiegato molto bene quale era il motivo per cui ha presentato questa interpellanza. E mi associo nel senso che secondo me vicende come queste evidenziano come a livello della normativa urbanistica non ci sia chiarezza, perché non è possibile che in una zona di nuova edificazione, come quella in oggetto ci sia la volontà di dare dei dinieghi così quasi d'ufficio senza vedere una visione anche l'insieme dell'esistente usando il buonsenso, perché è vero quello che diceva il Consigliere Lauria, se noi dovessimo in teoria unificare tutti i tendaggi esistenti nel Comune di Cuneo si dovrebbe veramente fare un'azione diversa da quella che invece mi pare sia un po' coercitiva o

personalistica se così posso dire, in un aspetto d'ufficio, come questo e non so se mi sono spiegato, ma mi pare di essere andato abbastanza al dunque.

Quindi bisogna che l'Assessore in questa ottica cerchi di fare usare a chi di dovere il buonsenso nell'applicare delle normative che vanno tenute presenti, che vanno applicate ma che siano normative eque, non solo magari dettate da particolarismi, se così posso dire e non vado oltre.

Dicevo in una zona urbanizzata come questa di nuova urbanizzazione credevo che fosse stato già all'inizio disposto di come doveva essere il tendaggio, quindi gli acquirenti, i partecipanti alla cooperativa dovevano già saperlo all'inizio, non quando presentano la domanda vedersi questi dinieghi.

Ma voglio capire, io adesso aspetto che l'Assessore risponda, ovviamente ti do il dubbio dell'interpretazione, perché lo leggo e non ho altri elementi per dire che sia vero.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Malvolti Piercarlo. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Giovanni.

CONS. GIORDANO G. (CUNEO SOLIDALE): Intervengo nel discorso semplicemente perché ho dei conoscenti e degli amici che abitano lì e faccio anche io la domanda, magari che potrebbe essere a completamento della richiesta del Consigliere Lauria.

Che non mi sono chiarito nemmeno io, mi risulta, parlando con chi abita lì che la cooperativa Marilena ha installato le tende dopo altre cooperative e altre residenze che già c'erano, non so quale sia il regolamento e cosa preveda, ma se i primi che hanno installato le tende a righe, teoricamente la cooperativa Marilena doveva metterle in conformità con le altre, ora che questa cooperativa dica alla terza: tu devi metterle a tinta unita perché io le ho messe a tinta unita, mi pare un po' confusa questa storia.

Quindi anch'io ho questa domanda, cioè se vale la regola chi le ha messe prima poi dopo detta un po' i canoni degli altri, allora neppure la cooperativa Marilena non sarebbe apposto perché c'erano altri che avevano le tende prima.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: In merito una premessa fatta da Lauria, su una vicenda che io non conosco perché lui non cita, però descrive in modo un po' colorito dicendo che i Vigili Urbani andarono, suonarono, nessuno aprì, ma è successo anche nel caso Moro, lo sai che non hanno scoperto la prigione di Moro perché la polizia andò, suonò, nessuno aprì, Moro era dentro, quindi non è che sia un fatto così eccezionale.

Adesso io poi non conosco il merito, se hai voglia che io vada a vedere come è finita, volentieri lo farò, però mi devi citare gli estremi della vicenda.

Per quanto riguarda questa interpellanza io raramente arrivo con degli appunti perché di solito me la cavo da solo ma in questo caso ho dovuto farmi ricostruire la vicenda, perché c'è un principio generale, che bisogna sempre avere in mente quando si pongono queste questioni. Che noi abbiamo dei ruoli come Amministrazione, come amministratori politici di indirizzo, su questi

aspetti gestionali oggettivamente la nostra funzione non va oltre a quella di fare un po' di arbitri e da gestori di scelte che poi spettano alla struttura. Questo non lo dico per scaricare responsabilità, perché voi sapete che io le responsabilità quando me le devo prendere me le prendo sempre, ma è sempre bene avere questo principio molto chiaro, anche per capire quali sono le ragioni che poi mi porteranno a spiegare il quinto punto, l'ultimo punto sul ricorso e mi è sembrato formulato forse in modo eccessivamente pittoresco perché non si conosce come funzionano queste cose.

Qui noi abbiamo una situazione di questo tipo: la commissione edilizia esprime il suo parere perché la legge 19, la legge regionale 19, mi pare del 99, stabilisce letteralmente, testualmente che su ogni autorizzazione, concessione – uso dei vecchi termini che non sono quelli del testo unico – la commissione edilizia deve rilasciare il suo parere. Poi le tende passano nel comparto della cosiddetta piccola edilizia, per cui vengono citate all'inizio della riunione, non sempre vengono discusse nel merito.

In questo caso specifico vi è stata due volte una discussione nel merito e la commissione edilizia, che è composta da numerosi tecnici, indicati alcuni dal Consiglio Comunale, altri dagli ordini, per ben due volte, anche a seguito del famoso ricorso, ha deciso di uniformare i colori panna, beige delle tende per i condomini Marilena e Flavio per motivi estetici, essendo i due condomini parte di un medesimo comparto all'interno del piano di zona, per il quale, cioè sono parte di un insieme di fabbricati all'interno del piano di zona, per il quale erano previste caratteristiche estetiche coordinate.

È così, nel senso che addirittura c'è nel piano di zona, nel PEEP, era prevista una norma generale che anche sulla progettazione degli immobili invita l'Amministrazione, poi se volete vi rifaccio tutta la storia di questa norma ma è un po' lunga, a usare dei criteri uniformi, la commissione edilizia ha cercato di mediare un po' fra le esigenze dei singoli criteri, l'ha fatto sulle parti murarie e forse l'ha fatto di meno sulle parti riguardanti i tendaggi, ma comunque ha risposto a una norma esplicitamente prevista dal Consiglio Comunale, per quanto riguarda quel PEEP e genericamente intesa a uniformare non tutte le tende installate in tutto il Comune di Cuneo ma creare un'uniformità di colori.

Io su questa questione vi posso dire che la commissione edilizia ha dato questa prima decisione, il Condominio Bisalta ATC non ha ancora ottenuto l'autorizzazione alla posa delle tende, quelle installate sono abusive e è in corso un procedimento amministrativo.

L'edificio in questione che è appunto quello della Cooperativa Flavia ha tre prospetti visibili direttamente dagli spazi pubblici, verde e strada, queste sono le motivazioni che la commissione edilizia ha utilizzato nel negare la richiesta del condominio.

Per quanto riguarda il ricorso, cioè se io sia uso a suggerire di rispondere con ricorso, io sono uso a rispettare le procedure, a rispettare quelli che sono i livelli di responsabilità di ciascuno, queste persone sono venute da me mi pare un paio di volte, io le ho trattate come tratto tutti coloro i quali vengono in assessorato, con il massimo del rispetto, valutando la loro situazione e trovandomi di fronte a una posizione, parliamo della fase fra il primo e il secondo passaggio in commissione edilizia, trovandomi di fronte a una posizione non conciliabile con quella dell'ufficio io ho suggerito loro, come mi capita talora di fare, non di fare un ricorso al TAR, evidentemente, gli ho detto: prendere carta e penna, esponete le vostre ragioni, dopodiché io volentieri la riporto in Commissione Edilizia e se la Commissione Edilizia ritiene di cambiare idea, sarà poi il dirigente a assumere le sue decisioni, non c'è altra strada, lo faccio non dico spesso ma quando mi capita di trovarmi in una posizione in cui la posizione del privato e quella dell'ufficio sono contrastanti o per interpretazione di legge o per valutazione estetiche, non essendo io soggetto che possa decidere autonomamente su questi argomenti e non avendo io la

volontà di forzare alcuno, do questo suggerimento che mi sembra un suggerimento che permette di riaprire una fase partecipativa che è pienamente coerente con quelli che sono i criteri con cui la legge norma i comportamenti dell'Amministrazione pubblica.

Per cui io vi ripeto, su queste questioni poi sono disponibilissimo se vuoi vedere tutte le pratiche buona fortuna, di richiesta di tendaggi l'ufficio è aperto e non c'è alcuna necessità, cioè non c'è alcuna difficoltà a farlo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Ringrazio l'assessore per le risposte che ho avuto, che ovviamente non ritengo sufficienti a giustificare il comportamento e voglio anche spiegare perché.

In prima battuta nella lettura di alcuni di quelli che sono i soggetti che hanno già ottenuto la concessione c'è il riferimento a due soli, cioè in quella parte di città due soli edifici hanno ottenuto la concessione a ottenere quella, mi sembra di capire, dalle parole di ?Vanni? che tende messe prima della cooperativa che è oggetto poi del diniego sull'altra cooperativa di fatto l'abbiamo già ottenuta e non siano identiche o comunque simili.

Ma l'aspetto secondo me fondamentale e secondo me poco conta, di fatto che ci sia stato un secondo passaggio in commissione edilizia e l'esito sia stato negativo non vuol dire assolutamente niente perché tu me lo insegni, dipende anche da come la pratica viene istruita e dipende da come gli uffici presentano la pratica.

Io mi sono preoccupato di parlare con qualcuno che era in commissione edilizia e francamente il problema così come l'avevo capito io, così come l'ho compreso, così come lo avevo trasmesso io non era stato così chiaro a loro, nel senso della presentazione. Primo passaggio.

Secondo passaggio. Secondo me comunque è il passaggio fondamentale, fino a prova contraria per me Consigliere Comunale, ma per me cittadino prima di tutti, giustamente come rilevi tu, contano i regolamenti, le regole. Il regolamento edilizio, torno a ripeterlo, dice lo dico anche per Vanni che gli era sfuggito questo passaggio, per le facciate condominiali il tipo di tenda e il colore dovrà essere uniforme per ciascun edificio e credo che la interpretazione non possa dare adito a diversa fantasia, l'edificio della Cooperativa Flavia è uno, l'edificio della Cooperativa Marilena è un altro, l'edificio dell'ATC che si chiama Condominio Bisalta è un altro ancora.

Quindi la pretesa di andare uniformare le tende di questi tre edifici secondo me, da una lettura, interpretazione letterale del regolamento non ci sta per niente.

Viene chiamato in causa il piano di zona, se ho capito bene, il piano di zona onestamente non lo conosco, però credo che il piano di zona non possa andare contro quello che è un regolamento comunale, credo che ci sia un valore all'interno di quelle che sono le norme e credo che un piano di zona non possa avere un valore maggiore di quello che è un regolamento che vale per tutto quanto il territorio. Prima questione.

Seconda questione. Il fatto di chiedere di avere la documentazione attestante le richieste fatte nel tempo sta proprio a significare, perché per quello che mi riguarda io non credo che il comportamento a questo punto qua è assolutamente preciso della cooperativa che per due volte ottiene il diniego da parte... sia quello di tutti quanti gli altri edifici che insistono nel Comune di Cuneo e credo anche e sottolineo come e forse è questo che voleva dire il Consigliere Cravero che tira la pietra ma poi nasconde la mano. Concludo dicendo, io non sono assolutamente d'accordo sulle risposte avute, pregherei l'Assessore di verificare il regolamento, quindi andare a vedere se quanto ho letto corrisponde alla verità e se all'interno di quelle pieghe esiste la possibilità di andare a dirimere una situazione che non ha ragione di esistere, perché sta coinvolgendo intanto i soggetti che non c'entrano niente, sta coinvolgendo la ATC o meglio,

coloro i quali all'interno della ATC avevano già provveduto a mettere le tende e che oggi si trovano costretti a andare a levarle, con difficoltà non indifferenti e se le fende fossero un pugno nell'occhio rispetto a quelle inserite da altre parti lo potrei ancora capire, ma così mi sembra davvero un po' eccessivo.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Comunale Gian Luca Mandrile (DS - CUNEO VIVA) in merito a: "Messa in sicurezza Via Vecchia Ferrovia nel tratto interno a Borgo San Giuseppe":

“Il sottoscritto Mandrile Gianluca, Consigliere Comunale del gruppo dei Democratici di Sinistra

#### PREMESSO

che l'arteria in oggetto si è venuta a localizzare in zona centrale rispetto all'asse di sviluppo di Borgo S. Giuseppe, pur mantenendo invariata la sua caratteristica di strada a alto scorrimento.

#### RIFERITO

in particolare che l'attraversamento, obbligato per gli studenti delle scuole elementari e medie, non è allo stato assolutamente sicuro, stante la sola esistenza di strisce pedonali non segnalate.

#### CONSIDERATO

Inoltre che diverse sollecitazioni circa la messa in sicurezza del tratto stradale in questione, compreso tra la rotonda Citroen e l'incrocio con Via Spinetta, sono state ripetutamente poste in questi anni a più assessori in diversa maniera interessati.

#### INTERPELLA

Sindaco ed Assessore competente affinché si provveda con urgenza alla messa in sicurezza della strada, indicando come priorità assolute:

- 1 - la chiara indicazione, anche attraverso eventuale segnaletica luminosa, dei passaggi pedonali esistenti.
- 2 - la presenza quotidiana di vigile urbano che favorisca l'attraversamento pedonale degli studenti dalle 7, 45 alle 8, 45 del mattino (esigenza questa manifestata da molte famiglie residenti nella zona).

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, anticipatamente ringrazia”

La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE (DS- CUNEO VIVA): Con questa interpellanza “battezziamo” il neoassessore Lerda.

L'interpellanza per su Via Vecchia Ferrovia non è la prima in merito, durante questi tre anni di Consiglio Comunale, altre interpellanze in merito furono già presentate anche per esempio dal Consigliere Galfrè in merito a quello che è il discorso più in generale della sicurezza stradale in Borgo San Giuseppe.

Recentemente sono usciti anche alcuni articoli, ho visto su alcuni organi di informazione in merito proprio alla sicurezza su tratti importanti, come Via Savona o altre arterie su cui transita il traffico pesante all'interno della frazione, perché il problema di fondo, lo ribadisco in questa occasione, è proprio questo. Borgo San Giuseppe è ormai una... più che una frazione un quartiere, secondo me un quartiere satellite della città, bisogna prendere atto di questa cosa, in questi anni ha subito un forte incremento a livello abitativo, la popolazione è cresciuta a dismisura, attuando fra l'altro quella che è stata una politica di incentivazione alla crescita della frazione da parte dell'Amministrazione locale che peraltro io condivido pienamente perché fra le altre cose ha consentito l'insediamento a nuclei familiari giovani, ha consentito l'acquisto di immobili comunque a famiglie che potenzialmente, soprattutto considerato quello che è l'attuale mercato degli immobili, non avrebbero potuto acquistare in altre situazioni, in altre aree della città.

Quindi comunque se da un lato abbiamo avuto la possibilità di vedere crescere la frazione in termini intanto di famiglie giovani e dall'altra comunque calmierando in qualche maniera quelli che sono i prezzi dell'immobile in senso generale, dall'altra chiaramente questo ha comportato l'insorgere di problematiche di cui il problema della viabilità in questo momento sicuramente è la più impellente perché si parla di messa in sicurezza, quindi un bisogno in qualche maniera primario per la comunità, ma non è l'unico. Per esempio io penso che sia un argomento su cui meriterà poi dibattere, non dico negli anni a venire ma magari anche un po' nel breve termine, da valutare quello che può essere poi un discorso di adeguamento di quelli che possono essere i servizi di assistenza alla comunità.

Per esempio la frazione in questo momento è molto carente dal punto di vista di strutture sportive, di strutture ricreative, parlo anche delle zone nuove dove comunque si è espansa. Per tornare invece al nocciolo della questione, Via Vecchia Ferrovia in questi anni praticamente è diventata l'asse centrale, cioè mano a mano che la frazione si è spostata verso est comunque ha spostato l'asse di riferimento da quella che era Via Bisalta a quella che è Via Vecchia Ferrovia, quindi via taglia in due ormai la frazione. In particolare si è venuta a determinare questa situazione, da un lato abbiamo le scuole elementari, dall'altra le scuole medie, la via le taglia esattamente in due.

Così che c'è un continuo viavai di alunni in un senso o nell'altro, chi va alle scuole medie magari abita dall'altra parte della frazione e viceversa chi va alle scuole elementari. Fra l'altro è interessante anche notare come dalle ultime statistiche che hanno fornito i servizi sociali proprio parlando di plessi scolastici a cui si faceva riferimento in una precedente interpellanza si nota come il plesso scolastico dell'oltre Gesso è l'unico che ha avuto un forte incremento a livello di presenza, rispetto a tutti gli altri plessi del comune.

Questo è un dato di cui va tenuto conto, in particolare sono cresciute le presenze nelle scuole medie, ma questo non vuol dire che un domani non cresceranno anche nelle scuole elementari, perché comunque, ripeto, le famiglie che sono andate a abitare in frazione a Borgo Gesso, sono famiglie molto giovani, fra l'altro molte con bambini in età prescolare.

Io ritengo che la messa in sicurezza di Via Vecchia Ferrovia sia il primo passo importante e si deve realizzare dopo diverse richieste che sono state fatte in tal senso, anche per esempio da parte del comitato di quartiere, intanto mettendo delle segnalazioni sui passaggi pedonali che oggi non sono assolutamente segnalati e la strada è veramente pericolosa, cioè io vorrei che chiunque di noi provasse a attraversare in certi momenti della giornata, c'è veramente da rischiare la pelle.

In secondo luogo, vista questa presenza di molti bambini, si riterrà importante e questo mi faccio proprio portavoce di un'esigenza sentita da molte famiglie, che l'hanno richiesto espressamente,

la possibilità di mettere, soprattutto nelle ore del mattino, dalle 8 meno un quarto alle 9 meno un quarto la presenza di un vigile fisso che consenta e favorisca l'attraversamento. E' un primo passo che però sicuramente significherebbe molto per molte famiglie, per la comunità in generale di Borgo San Giuseppe.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io mi associo a quanto detto dal Cons. Mandrile, effettivamente il problema della sicurezza in Borgo San Giuseppe esiste e è sicuramente importante che l'Amministrazione intervenga.

Due plessi, l'ha detto anche lui, collocati uno da un lato della strada, delle medie e l'altro invece lato Gesso, quello delle elementari, fanno sì che gli alunni, che arrivano da zone centrali di Borgo Gesso, si incrocino nell'attraversamento.

Per cui le macchine che corrono veloci chiaramente sono un pericolo costante.

Io vorrei sottolineare una cosa, perché la Giunta non prova a collocare lì un semaforo intelligente? Tipo quello che è stato collocato a Fontanelle di Boves e vi dico che comunque funziona, io ci passo più volte della settimana e quando vedi a 100 metri la tua macchina, faccio gli 80 all'ora, il primo impatto è quello di... mi trattengo e lascio andare l'acceleratore.

Io credo che sarebbe una cosa importante perché quella strada effettivamente è una strada di scorrimento veloce e a alta velocità. Io propongo un semaforo intelligente in quella zona, non penso che abbia dei costi impossibili per risolvere il problema.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Repetita iuvant, io mi auguro che a furia di fare queste interpellanze su Via Vecchia Ferrovia, una volta io, una volta il collega Mandrile qualcosa cresca.

In effetti qualcosa è già successo perché all'incrocio con Via Spinetta è già stato messo anche il semaforo per i pedoni e non c'era, quindi è già qualcosa di positivo, però ci sono delle cose che sono molto più importanti di quello e sono per esempio i marciapiedi lungo Via Vecchia Ferrovia e poi qualcosa che dissuada dal correre veloce, perché è vero che un... tra l'altro i Vigili Urbani io li ho già visti in Via Vecchia Ferrovia, una volta non si vedevano, adesso mi è capitato di vederli.

Il problema è che un vigile urbano che viene una volta alla settimana è dissuasivo fino a un certo punto, poi la gente più o meno capisce anche quali sono i momenti della giornata in cui c'è. Oltretutto il problema che segnala il Cons. Mandrile è molto, molto forte in certe ore precise della giornata, cioè quando c'è l'esodo o l'arrivo degli allievi. E in quel momento lì io i vigili li ho mai visti, li vedo magari in altre ore, tipo le 4 del pomeriggio, dove in effetti servono poco.

Oltre agli allievi che vanno a scuola Via Vecchia Ferrovia è un nodo sensibile anche per altri problemi, pensate che su Via Vecchia Ferrovia insiste il parco giochi dei bimbi piccoli, proprio il parco giochi e sullo stesso parco giochi c'è una zona dove si usano i ragazzi dai 12 ai 17 anni ritrovarsi.

C'è la residenza Bisalta con i suoi anziani che vanno a passaggio e devono per forza attraversarla. Insomma, è un posto dove il pericolo è di tutti i giorni, oltretutto è una strada tutta in curva, gli attraversamenti pedonali sono in piena curva, io ho già visto più di un caso in cui si sono salvati proprio per miracolo.

Quindi invito l'Amministrazione a fare qualcosa, invito a sentire il comitato di quartiere che dalle proposte ne ha fatte, alcune di quelle non sono molto costose, il fatto di non averci ancora messo mano secondo me è un pochettino negligenza perché quando non si chiede la luna le Amministrazioni dovrebbero anche un pochettino cercare di accontentare.

Io personalmente non vedrei male una rotonda in Via Vecchia Ferrovia, magari proprio all'incrocio con Via Rocca dei Baldi o con Via Giubergia la quale rallenterebbe decisamente il traffico, farebbe inevitabilmente fermare quelle macchine che corrono molto veloci. E poi chi ha delle idee migliori le proponga, però qualcosa va fatto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Mi hanno anche messo il microfono malmesso, tanto così, visto che è il primo intervento che devo fare, mi fa anche un po' effetto parlare di qua, ma comunque speriamo. Intanto io in merito a quanto diceva adesso il Consigliere Galfrè, mi fa piacere perché negli appunti che avevo qui effettivamente lui dà atto di interventi che il mio predecessore aveva già posto in essere, cioè c'erano state delle richieste e l'Assessore Dalmasso aveva incontrato il comitato di quartiere, a seguito di quell'incontro erano stati... intanto era stato aumentato il controllo dei vigili su Via Vecchia Ferrovia, così è, lo dice Galfrè, è stata inserita la prenotazione semaforica sull'incrocio tra Via Spinetta e Via Vecchia Ferrovia per i pedoni, era stata sistemata una parte di segnaletica.

In programma per la messa in sicurezza di Via Vecchia Ferrovia ci sono una serie di interventi che sono passivi, non attivi, nel senso che porre il vigile in servizio tutte le mattine può anche essere una scelta, però bisognerà distogliere un vigile da un servizio su un plesso scolastico dell'altopiano, perché in questo momento il comando non è in grado di destinare un altro vigile a quel servizio. Quindi il mettere un vigile a quell'incrocio che effettivamente è pericoloso vorrebbe dire comunque togliere un vigile da un servizio su uno degli edifici scolastici della città in quell'orario.

Sono invece in programma una serie di interventi che dovrebbero comunque in parte ovviare a quanto diceva il Consigliere Mandrile.

Verranno realizzati, sono stati già affidati come lavori, mi pare che la stipula del contratto sia in corso d'opera, dopodiché saranno realizzati i marciapiedi sul lato sinistro di Via Vecchia Ferrovia a salire, quindi andando verso Spinetta nel tratto tra Via Pamparato e Via Rocca De Baldi.

Quindi ci saranno i marciapiedi anche sul lato sinistro e questo credo che sia positivo.

Con il terzo lotto delle opere urbanizzazione dell'area del piano di zona verrà anche sistemato, nel senso che si farà o un'isola salvagente o qualcosa proprio in corrispondenza a quell'incrocio, quindi verrà sistemato quell'attraversamento pedonale in corrispondenza a Via Rocca De Baldi facendo eventualmente un'isola salvagente centrale e questo verrà inserito nel terzo lotto delle opere di urbanizzazione e quindi ragionevolmente andrà a finire nella primavera dell'anno prossimo come tempistica, mentre i marciapiedi andranno invece a breve.

Per quanto diceva invece il Consigliere Martini rispetto al pannello, quello non è un semaforo ma è solo un pannello segnalatore, nella realtà proprio oggi pomeriggio si valutava in sede di comando che effettivamente c'è la possibilità, bisognerà anche trovare le risorse economiche, però è possibile installare dei sistemi, che non sono sistemi semaforici ma che sono dei sistemi di lampeggio che si attivano nel momento in cui si rileva la presenza del pedone, perché se i sistemi di lampeggio lampeggiano sempre non servono a nulla, dopo un po' l'autista si abitua e non li verifica più.

Allora esistono oggi dei sistemi intelligenti che rilevano la presenza del pedone, iniziano a lampeggiare nel momento in cui il pedone arriva in prossimità dell'attraversamento e cessano di lampeggiare quando non c'è più la presenza del pedone.

Sono sistemi che hanno un costo, vedremo di valutare l'installazione di alcuni di questi sistemi in via sperimentale, questa potrebbe essere una possibile soluzione.

Per quanto riguarda invece il vigile, torno a ripetere che in questo momento, a meno di non decidere di dirottare un vigile che è in servizio su qualche plesso scolastico dell'altopiano non c'è la possibilità di fornire un servizio in quell'orario.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Bandiera Giancarlo e Fino Umberto. Sono pertanto presenti n. 36 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mandrile.

CONS. MANDRILE: Apprezzo le parole dell'assessore che quanto meno ha messo alcuni punti fermi su cui si può se non altro ragionevolmente ben sperare. Sicuramente l'inserimento, una installazione delle isole salvagente sarebbe già una buona soluzione, quella sicuramente darebbe già una grossa mano perché quanto meno è un ottimo deterrente per la velocità anche per chi arriva, vedersi un qualcosa che in qualche maniera ostruisca anche parzialmente la carreggiata. L'importante è che questi provvedimenti, ripeto, ma in questo confido nell'Amministrazione, vengono presi in tempi sufficientemente rapidi, a settembre riprende l'anno scolastico, quindi il problema di fondo si manifesta in particolare quando ci sono questi attraversamenti degli alunni, io ho sentito diversi genitori che mi dicono: i miei ragazzi hanno 10, 12, 14 anni, non mi fido a lasciarli andare a soli quando in altre realtà, anche cittadine, possono andare a quell'età perché c'è il problema di questo attraversamento, che effettivamente è veramente pericoloso come tratto stradale, senza dimenticare il fatto che nonostante il divieto sovente alcuni camion continuano a passare, anche lì sono sempre i soliti ma è difficile toglierli questa brutta abitudine. Comunque siamo fiduciosi.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione delle interpellanze nn. 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 presentate rispettivamente dai Consiglieri Comunali Livio Galfrè (FORZA ITALIA), Angelo Giordano (INDIPENDENTE), Nello Streri (FORZA ITALIA), Matteo Martini (UDC), Giuseppe Lauria (ALLEANZA NAZIONALE), Claudio Dutto (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA), Ezio Barroero (FORZA ITALIA), Emilio Dalmasso (FORZA ITALIA), Riccardo Cravero (UDC), Giancarlo Bandiera (FORZA ITALIA), Giuseppe Comba (FORZA ITALIA), Anna Maria Romano (ALLEANZA NAZIONALE), Davide Cappellino (FORZA ITALIA), e Umberto Fino (FORZA ITALIA) in merito a: "Espulsione dalla Giunta degli assessori Dalmasso Sebastiano e Rosso Mario":

“Il sottoscritto chiede di essere messo a conoscenza delle gravi motivazioni che hanno indotto il sindaco a escludere dalla Giunta Comunale gli assessori Dalmasso Sebastiano e Rosso Mario (secondo quanto riportato da La Stampa del 14 - 04 - 2005)”.

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Abbiamo fatto questa interpellanza, ogni consigliere uguale proprio per avere la possibilità che è negata invece dal regolamento di esprimere le proprie opinioni ogni Consigliere Comunale.

Quindi voi troverete la stessa interpellanza fatta da 15 persone.

L'interpellanza sostanzialmente chiede al sindaco di capire la legge testuale "di essere messo a conoscenza delle gravi motivazioni che hanno indotto il sindaco a escludere dalla Giunta Comunale gli assessori Dalmasso Sebastiano e Rosso Mario, secondo quanto riportato da La Stampa", oggi non è più un problema di riportato da La Stampa ma li vediamo seduti al posto degli assessori precedenti, quindi evidentemente quello che in quel momento in cui abbiamo scritto questa interpellanza era una notizia, adesso è una realtà.

Abbiamo scritto quali gravi motivi per quale motivo? Perché il cambio di due assessori in corso d'opera, diciamo così, trova solo una spiegazione in qualcosa di grave o in qualche cosa di molto importante perché altrimenti non si spiega perché tutta la Giunta non venga rimaneggiata o tutta la Giunta non venga confermata.

Io penso che ognuno di quelli che prenderanno la parola adesso darà una chiave di lettura diversa di questa vicenda. La mia chiave di lettura e chiedo al sindaco se è una chiave di lettura coerente, è la seguente: io sono convinto che questa maggioranza, che guida la città, è sostanzialmente composta da tre anime, da tre pilastri fondamentalmente, c'è un pilastro che viene definito solidale, un altro pilastro che secondo me è un po' un pilastro più esterno, che è il pilastro delle banche, cioè della presenza della maggioranza negli enti bancari che fanno capo a questa città e una terza è quella che ho già più volte evidenziato che è quella del mattone rosso.

Sono tre anime concorrenti ma tre anime che insieme reggono in piedi questa Giunta.

Evidentemente in corso d'opera è successo qualcosa e il qualcosa io l'ho individuato in questo, c'è stato un indebolimento del partito del mattone rosso nel momento in cui elettoralmente l'assessore, Vicesindaco Mantelli ha avuto una vicenda elettorale poco fortunata e dall'altra parte, contemporaneamente, l'assessore Cino Rossi ha avuto una vicenda sfortunata su Piazza Europa.

Quindi il pilastro, l'anima del mattone rosso necessitava di essere corroborata, di avere al suo interno qualche uomo altrettanto valido dal punto di vista del mattone rosso e è stato individuato, io ritengo, in Guido Lerda, l'ing. Lerda.

Poi c'era anche l'anima solidale che elettoralmente deve avere la sua importanza, andava corroborata perché era rappresentata dall'Assessore Dalmasso, andava inserito un uomo più intimo nei confronti dell'anima solidale e questo è il motivo per cui è stato inserito l'attuale Assessore Spedale.

Di questa situazione la sensazione si è avuta anche leggendo quello stesso articolo de La Stampa del 14 aprile dove avevamo scoperto che questi assessori venivano sostituiti ma non erano al corrente neppure i Democratici di sinistra che sono la componente maggioritaria, mi pare, o comunque una delle due maggioritarie all'interno della maggioranza che sorregge il sindaco. Il che ci aveva lasciati un po' perplessi, ma come? Vengono sostituiti due assessori, sia pure non facenti parte di questi gruppi ma gli ultimi a saperlo sono i Democratici di sinistra, era una cosa sorprendente.

Secondo me non è poi così sorprendente, è proprio legato a quello che ho spiegato prima, l'indebolimento di una certa componente fa sì che corroborando la Giunta con l'inserimento di uomini nuovi questi non possano essere resi subito noti a tutta la maggioranza perché sarebbe un

po' come dire a una parte della maggioranza: adesso, in quella componente del mattone rosso contate meno, ci sono persone che contano di più o quanto meno che cominciano a contare e in questo senso intendo la Margherita.

Io credo che poi di interpretazioni in questa sede ne verranno date moltissime, ognuna di loro probabilmente si interseca e si compone con quelle che sono state date dagli altri e la verità verrà evidentemente fuori.

Poi sentiremo la verità del sindaco che chiaramente non potrà essere quella che abbiamo espresso noi, però voi sapete che la verità è sempre sfumata e c'è sempre qualcosa della verità degli altri dentro la verità vera.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A. (INDIPENDENTE): Anch'io ribadisco che sono stato sorpreso dalla notizia che ho appreso dai giornali circa i cambiamenti che avvenivano all'interno della Giunta.

Io non faccio tutta la filosofia che ha fatto il Consigliere Galfrè circa le ipotesi che hanno portato a questi tipi di cambiamento, ma la mia impressione la voglio... e è molto più terra terra se vogliamo, l'impressione che ne ho ricavato è che si trattasse di un'operazione di risistemazione di poltrone e di relativi occupanti, dalla quale sono venute fuori alcune persone soddisfatte e altre persone molto meno, come ho avuto l'opportunità di verificarlo anche dai miei contatti personali.

Sicuramente la spiegazione di rendere l'attività della Giunta più incisiva, che sicuramente sarà una delle motivazioni che darà il sindaco, a questa motivazione credo poco, al fatto che si voglia dare più incisività nelle risposte ai problemi della città, anche a questo credo poco. Credo che tutto sommato serva di più magari sedare dando l'impressione che si vuole fare qualcosa di diverso, di sedare il malcontento che serpeggia nella città e che è in fase molto lievitante. Il malcontento che è stato causato da tutta una serie di vicende che sono state portate avanti da questa Amministrazione, il discorso della zona a traffico limitato, la mancata risposta alla questione dei parcheggi, alcune mancate risposte sulla soluzione alternativa al mercato di Piazza Virginio, al protrarsi dell'apertura della struttura mercatale di Piazza Seminario, a alcune questioni che hanno fatto discutere in quest'aula il Consiglio Comunale ma la città e i giornali, parlo dell'utilizzo di alcune aree importanti della città, dove le varianti al Piano regolatore generale hanno inciso fortemente.

Ultima in termine di tempo è la questione di Piazza Europa, credo che tutte queste situazioni che hanno creato questa discussione forte in città e molto malcontento rendesse necessaria un'operazione che servisse almeno a svuotare un po' questo malcontento e dare un segnale di cambiamento che potesse fare prospettare una operatività diversa di questa Giunta.

Neanche la giustificazione che ho letto è messa in bocca al sindaco, non ho motivo di dubitare che sia vera, che la scelta rispetto all'Assessore Dalmasso di valorizzare precedenti competenze dell'assessore, che peraltro io gli riconosco, ma se questa è la motivazione secondo me allora bisognava già, nel momento in cui si è insediata questa Amministrazione, lasciare l'Assessore Dalmasso nel ruolo che aveva precedentemente, dove devo dire onestamente aveva operato anche bene e con grande professionalità e quindi si vuole recuperare magari una situazione che in allora non è stata coerente con le professionalità dell'Assessore Dalmasso.

Io non voglio aggiungere altro a questa vicenda, aspetto la risposta del sindaco e vorrei cogliere l'occasione di questo mio intervento per augurare ai due assessori nuovi, l'Assessore Spedale e l'Assessore Lerda un buon lavoro nel nuovo impegno che avranno da portare avanti e colgo anche l'occasione per dare il benvenuto ai due Consiglieri nuovi che siedono su questi banchi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io in questa vicenda vedo alcune cose stonate e stonata credo sicuramente una cosa, che quando si tratta di modificare un qualcosa in Giunta o in Consiglio Comunale prima lo sa la stampa, prima viene comunicato alla stampa e poi lo sanno i consiglieri. Io penso per il rispetto che un Consiglio Comunale deve avere e che ha nel suo ruolo il primo a sapere queste cose dovrebbe essere proprio il Consiglio Comunale.

Comunque la cosa è avvenuta, perché secondo me è avvenuta? Certo, la cosa viene mascherata in vari modi, anzi, i due assessori verranno collocati in posti di maggiore importanza, io credo invece un'altra cosa, è vero che il centro – sinistra sovente ama ridistribuire le cariche in quel ragionamento di democrazia per cui il “potere” deve avere una alternanza e quindi probabilmente qualcuno dice: sarà così anche per la Giunta.

In realtà secondo me, secondo la mia esperienza non è proprio così, purtroppo c'è stata e questo lo affermo con cognizione, una diminutio capitis dei due assessori, purtroppo questi due assessori non avevano più la fiducia completa del sindaco perché questi due assessori si erano atteggiati in un modo sicuramente non convincente sulla città.

Io credo che l'Assessore Dalmasso, al quale comunque va il mio rispetto, sia stata vittima di un modo troppo disinvolto e troppo pasticciato di gestire la città.

Parliamo della famosa zona a traffico limitato sulla quale ormai stiamo discutendo da due anni e che tanti pasticci, tanta confusione ha causato in città, nonostante la cosa venga vista come una panacea di tutti i mali.

L'Assessore Rosso, credo invece che sia stato penalizzato da un modo di gestire la cultura che certamente non dava risultati e di fatti i risultati ne ha dati pochi perché ha dato molte spese ma pochissime entrate, poi a livello di cultura questo lo lascio giudicare al cittadino.

Pertanto due capri espiatori, quindi due diminutio capitis e due persone che erano stati assessori.

Ora che si venga a dire che ai due assessori verranno dati incarichi di alta rilevanza, questa mi pare che sia una cosa che fa sorridere, fare l'assessore al Comune di Cuneo e fare magari il Presidente o l'Amministratore al MIAC, io credo che c'è ancora una bella differenza.

Io rispetto le colture, rispetto le vacche, i vitelli, per carità, fanno parte di quell'economia cuneese, ma gestire un comune come assessore e gestire un mercato, viva Dio, c'è una bella differenza.

Quindi non mi si può dire che l'Assessore Dalmasso abbia un riconoscimento di alta levatura.

Non so cosa si riservi invece per l'Assessore Rosso, credo comunque che perdere un posto da assessore sia sicuramente uno svantaggio rispetto a qualunque gratificazione gli venga data.

Io in coscienza sono convinto delle capacità che sicuramente i due assessori nuovi, Spedale, Lerda, avranno nel loro ruolo, sono persone con le quali ci siamo confrontati in Consiglio Comunale molte volte, hanno dato esempio di grande esperienza, di grande democrazia nel comportarsi con l'opposizione e pertanto a loro auguro di poter svolgere il loro ruolo per due anni ancora nel modo più proficuo e sicuramente mi auguro in collaborazione anche con la opposizione.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Barroero Ezio. Sono pertanto presenti n. 37 componenti).

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Non c'è dubbio che sia l'Assessore Dalmasso, sia l'Assessore Rosso che virtualmente saluto, a cui faccio i migliori auguri per quello che sarà il proseguo della loro attività, non solo politica, nel passato abbiano sollecitato in più occasioni la minoranza, tant'è che sono stati sicuramente tra i più bersagliati, poi penso di avere fatto un regalo a tutti, quindi questa è la riprova del fatto che fossero al centro del mirino, non gli unici, anche l'Ass. Tecco era tra questi ma probabilmente l'Assessore Tecco si difendeva meglio dall'alto dei suoi 400 e rotti voti e quindi probabilmente l'atteggiamento nel sindaco nel misurare coloro i quali erano più o meno idonei a lasciare questo consesso, certamente il fatto di voti ha pesato.

Però voglio anche ricordare, lo faccio puntualizzandolo, come in questo recente passato, ma non solo, il sindaco abbia sempre – e sottolineo sempre – difeso l'operato dei due assessori, il che a mio avviso vuol dire una cosa, l'operato di due assessori era condiviso dalla collegialità della Giunta ma certamente condiviso dal sindaco che li aveva nominati.

Diventa un po' difficile e è il motivo per il quale i colleghi tutti quanti insieme hanno deciso di fare questa interpellanza, è un po' difficile comprendere le motivazioni che inducono il sindaco oggi o ieri a lasciare a casa due assessori che a suo dire e lo ha detto in più occasioni, avevano bene operato. Una chiave di lettura è certamente quella colorita che ha rappresentato il Consigliere Galfrè, si sono spostati i pesi, probabilmente le recenti elezioni regionali hanno determinato qualche sconquasso, alcune posizioni si sono indebolite, altre situazioni si sono rafforzate, certamente all'interno di quella che era la coalizione di maggioranza giocoforza, un gioco importante l'avrà giocato il raggiungimento dell'obiettivo da parte dell'ex Sindaco Rostagno della carica prestigiosa di consigliere regionale.

Certamente credo abbia giocato un ruolo importante nell'andare a individuare i soggetti destinati a abbandonare questo consesso, probabilmente il loro prendere parte, credo io, alla competizione elettorale. Ora io da un lato devo dire che sono più soddisfatto, ancorché opposizione sono contento che ci sia una maggioranza di più centro e meno sinistra, di quanto non fosse prima una maggioranza di più sinistra e più centro in quella che è la compagine governativa, non sono cambiati i numeri, ma sono cambiati i pesi, sono cambiati i pesi delle persone, sono cambiate le caratteristiche delle persone, sono cambiate le capacità delle persone e questo certamente determinerà, in un prossimo futuro, un cambiamento anche di rotta di questa Amministrazione, che a questo punto qua però deve anche fare mea culpa e a questo punto qua andare a riconoscere che probabilmente molto di quello che fino a ieri era stato supportato, accettato, condiviso e difeso probabilmente non andava.

E' singolare come, e il collega che mi ha preceduto parlava per esempio del fatto che l'Assessore Dalmasso di fatto abbia commesso delle leggerezze, dice lui, lo diciamo tutti, lo dice la popolazione, lo dice la gente, ma torno a ripetere, il sindaco ha sempre negato. E' quanto meno singolare che un altro assessore Rosso venga lasciato a casa quando una delle sue creature, comunque sia o comunque sia una delle opere poche che ha fatto nella quale sicuramente viene in qualche modo rivisto, che è il Festival del Libro, trova uno dei momenti di massimo splendore in questo consesso.

Due persone sempre difese vengono lasciate a casa e è singolare anche questo vostro modo di cambiare, nel senso che – e questo lo faccio come battuta ma non prendetelo solo come battuta – se fosse possibile per voi metterlo in pratica vi chiederei davvero di farlo, sono molte le famiglie che hanno fatto studiare i loro figli con sacrifici, molti di questi loro figli hanno fatto ragioneria perché era l'unica scuola che permetteva di arrivare dopo 5 anni a avere un titolo di studio

spendibile nel campo del lavoro, molti di quelli che sono stati nostri colleghi in Consiglio Comunale sono andati a finire in banca. Quindi davvero inviterei, per la prossima campagna elettorale, di spendere una parola in questo senso, dite alla gente di Cuneo che ha figli e che hanno fatto ragioneria candidatevi nelle nostre file perché se venite eletti potete andare in banca e quindi probabilmente potremmo dare anche una risposta ai problemi della disoccupazione che anche se in maniera marginale interessano il nostro territorio. Così come credo che non si possa dire che venga premiato l'amico Sebastiano Dalmasso perché è andato al MIAC, perché voglio ricordare come quella carica l'abbia ricoperta in assoluta tranquillità nonostante la minoranza fosse di altro avviso, l'Assessore Tecco che fino all'altro giorno era Assessore di questa Giunta e anche Presidente del MIAC.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Innanzitutto io ho saputo di questi importanti cambiamenti avvenuti all'interno della Giunta dai giornali, ma come me penso l'abbiano saputo tutti, non solo i consiglieri di minoranza ma addirittura anche quelli di maggioranza.

La cosa, mi si permetta, d'accordo che è il Sindaco che ha il potere di nomina degli assessori, ma mi si consenta dire che così a livello di correttezza istituzionale perlomeno un avviso, una convocazione, una discussione, una comunicazione con i Consiglieri Comunali si sarebbe forse dovuta fare.

Ma al di là di questa questione che resta un pochetto interna al Consiglio Comunale a mio avviso c'è un rapporto fra il Sindaco e i suoi elettori che di punto in bianco viene a mancare, perché la Giunta nella sua completezza era stata annunciata dal sindaco prima del secondo turno elettorale delle passate elezioni comunali, quindi chi al secondo turno ha votato il sindaco votava già automaticamente tutta la Giunta e non solo il sindaco, votata la squadra completa.

Quindi anche nel confronto degli elettori viene in un certo modo a mancare una parola data o comunque avviene un profondo cambiamento.

Dopodiché, dopo la sorpresa di aver letto sul giornale di questi cambiamenti ho cominciato a fare qualche considerazione, prima considerazione i due assessori rimossi sono stati in qualche modo promossi, scusatemi il termine, so che è inesatto giuridicamente, diciamo sono stati destinati a incarichi più importanti, direi proprio di no. Nel caso dell'Assessore Dalmasso vi è la nomina nel Consiglio di Amministrazione del MIAC ma è una nomina a semplice consigliere in un Consiglio di Amministrazione di una società controllata dal comune, dalla regione, dalla provincia, da diversi enti pubblici, quindi mi sembra veramente non un incarico più importante di quello precedente.

Per quanto riguarda poi l'Assessore Rosso addirittura siamo a livello di pura ipotesi o forse di pure promesse ma anche nell'ipotesi di una nomina in una fondazione penso che comunque il discorso sarebbe lo stesso.

Pertanto dobbiamo pensare che ai due assessori a cui sono state tolte le deleghe, ai due assessori sfiduciati sia stato dato il contentino tanto per tenerli buoni, tanto per dargli un posticino e continuare a andare avanti.

Allora a questo punto torniamo alla domanda iniziale: ma cosa è successo? Direi che restano due ipotesi: da una parte o un giudizio pesantemente negativo sul loro operato, che ha portato alla sfiducia da parte del sindaco e siccome vedo che il sindaco continua a essere appoggiato dalla maggioranza vuol dire che la sfiducia l'hanno data anche in un certo modo tutti i consiglieri di maggioranza.

Oppure vi è stato un profondo cambiamento politico nel programma del sindaco e della Giunta, oppure ci sono stati nuovi equilibri, nuovi equilibri che comunque per forza di cose portano al cambiamento di programma.

A questo punto la risposta non possiamo darcela noi ma deve darcela il sindaco, devono darcela i consiglieri di maggioranza. Io aspetterei pertanto queste comunicazioni che, ripeto, forse dovevano essere date in anticipo e non arrivare a questo Consiglio Comunale per avere questa discussione, ma comunque aspetto queste comunicazioni riservandomi poi di intervenire nuovamente per dire l'opinione che mi sarò fatto.

PRESIDENTE: La parola adesso al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Nessun dubbio, Signor Sindaco, che ella ha esercitato un suo diritto nel momento in cui ha provveduto a questi cambiamenti.

La mia e la nostra doglianza invece è quella di sempre, cioè che mi pare che questo possa suonare offesa all'istituzione.

Mi pare giusto, logico e opportuno che sarebbe dovuto, avrebbe dovuto, lei, signor sindaco, dare una comunicazione al Consiglio Comunale e a me risulta, per quello che è stato dichiarato dai singoli, per quello che è scritto in Consiglio, per quello che è stato scritto dai giornali che lei non ha ritenuto di comunicare o di avvertire neppure i gruppi di minoranza. Lei poteva benissimo fare così, mi pare che non sia molto logico. Ma a mio modesto parere è ancora più offensivo il fatto che ella ha già stabilito qual è la locazione, quale sarà la locazione dei due brillanti assessori.

A me risulta poi che l'Assessore Dalmasso non ha neanche fatto la domanda del MIAC, quindi è decaduto e non può essere nominato. Può darsi che queste cose siano state comunicate soltanto dai giornali e non rispondano a verità.

Io non voglio fare nessun rilievo sui nuovi assessori che, anzi, ho avuto e abbiamo avuto la possibilità di conoscere nelle riunioni di capigruppo e di apprezzare la loro profonda serietà e alta capacità.

Io capisco, se non lo dice lei, signor sindaco, lo dico io, per quanto riguarda l'assessore alla cultura ella è stato necessitano, assolutamente necessitato dalle richieste della gente.

Io sono andato parecchie volte all'assessorato cultura, io non lo trovavo mai, non c'era mai e quando chiedevo mi dicevano che era a Roma. Può darsi che forse stato un assessore distaccato ai Ministeri romani ma devo dire che la sua attività non è stata brillantissima. Se dovessi elencare le cose che non ha fatto tale assessore non finisco in 5 minuti, ma impiego 5 giorni.

L'assessore alla cultura secondo me deve avere delle capacità, deve avere una grande passione e molta fantasia. Io devo dire che l'Assessore Rosso di fantasia ne ha avuta ben poca.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Barroero.

CONS. BARROERO (FORZA ITALIA): Intanto mi è doveroso un saluto sia all'Assessore Dalmasso che all'Assessore Rosso, mi era anche doverosa una risposta all'Assessore Dalmasso tre mesi fa, gli avevo fatto una domanda sulla viabilità in Via Bersezio ma si sarà dimenticato di darmela ma non per questo credo che sia stato sostituito dal Sindaco.

Poteva andare bene un coinvolgimento al Consiglio Comunale, quante volte l'abbiamo lamentato di non essere comunque tenuti in considerazione di quanto venisse sottovalutato il lavoro dei consiglieri e sono convinto che sia giusto, non so neanche convinto che sia giusto non coinvolgere l'opinione pubblica come questa Amministrazione ha fatto più volte, vedi Piazza Europa ultimamente, ma non dimentichiamoci anche di Villa Pansa, di Casa Betagna, ma la gente non va coinvolta ma non vanno neanche coinvolti, mi sembra, gli amici vostri. Ho sentito sgomento in loro nel non essere tenuti in considerazione in questo cambiamento, ma non è minoranza, sono i vostri amici, sono il partito che vi sostiene forse in maniera maggiore.

Mi è sembrato che proprio ci sia in voi o in qualcuno di voi questo atteggiamento classico, di dire: ma vado avanti da solo perché ho la possibilità, posso fare cosa voglio, me ne sbatto un po' di tutti, dalla gente ai consiglieri ma anche degli amici. A me non sembra non moralmente tutto questo dia risalto al vostro lavoro e tanto meno al lavoro che stiamo facendo tutti insieme. Io dico che probabilmente è quello che mi fa meno dispiacere il fatto che non vi siate consultati tra di voi, però mi sembra che sia la continuazione, veramente, di atteggiamenti, di modi di fare che alla fine portano veramente a sgomento, portano un leggero sgomento ai consiglieri, portano sgomento ai comitati di quartiere nella gente e io credo che abbiano portato un grande sgomento proprio lì dove invece voi avreste dovuto avere un po' più di attenzione.

Ritengo che questo sia il fatto morale che mi ha colpito tanto in questa vicenda, forse mi ha colpito anche tanto perché non sapendo fare una valutazione politica, non sono capace a farla, non riesco a districarmi tra tutti questi concetti politici, per i quali bisogna a un certo punto arrivare a dei cambiamenti, a meno che non ci siano delle chiare deficienze dai due soggetti sostituiti ma anche lì se c'è una deficienza in loro, puntini, puntini. Ribadisco, mi dispiace proprio questo continuare questo atteggiamento, spero proprio che la gente cominci a capire, che non apprezzi più tanto questo modo di fare, mi sembra che lo stia già capendo e l'abbia apprezzato. Spero in un cambiamento, comunque spero che la gente piano piano vi possa portare a un cambiamento se non volete farlo voi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso Emilio

CONS. DALMASSO E. (FORZA ITALIA): Mi ripeterò, ripeterò quanto già magari è stato detto, però il Leitmotiv è questo, veramente stupisce questo modo di comportarsi, forse non ci stupisce più, non vorrei che addirittura i diretti interessati e forse per una parte lo è, fossero stati avvisati di questa loro sostituzione dai giorni.

Sappiamo sempre tutto dai giornali, soprattutto noi di minoranza ma notiamo che anche la maggioranza ormai sa le cose dai giornali, eppure tutto l'arco costituzionale della maggioranza è rappresentato in Giunta, quindi di questo neanche in Giunta se ne parlava, perché se Fabrizio Botta ha sbottato sui giornali, scusa, è un bisticcio di parole, forse c'è anche un bisticcio non soltanto nelle parole però voglio dire che non è stato informato, il suo assessore non l'ha informato quindi neanche il Vicesindaco era informato di questa cosa.

Vorrei sottolineare che il Consigliere Barroero diceva che in effetti sappiamo le cose, nessuno viene partecipato, in realtà l'Ass. Mantelli partecipa molto, fa partecipare molto alle discussioni, ha sempre esposto i problemi, le iniziative del suo assessorato.

Non so perché è stato così maltrattato, ci sarà sicuramente un motivo, forse sarà quello elettorale, però dal punto di vista umano mi stupisce questo tipo di comportamento.

In realtà comunque anche per tutti gli altri componenti della Giunta questo è uno smacco, parlo per me in questo caso. Io se fossi un assessore vorrei discutere, anche se è il potere del sindaco quello di decidere la sorte dei suoi assessori, può cambiarli, può sicuramente sostituirli, però io vorrei perlomeno essere interessato a questa vicenda perché comunque se la Giunta ha una sua collegialità sicuramente mi sarebbe piaciuto, ma non sono assessore quindi questo non è un problema, però se fossi assessore sapere che in Giunta arriva uno del calibro, un personaggio del calibro del Consigliere Lerda, non me ne voglia Spedale perché lo conosco poco, è più giovane, ma il Consigliere Lerda lo conosco da molto, sono contento per lui, come sono contento per Spedale di questa sua promozione.

Ma sono contento per il Consigliere Lerda perché ci siamo sempre confrontati con il Consigliere Lerda è un personaggio su cui si può fare affidamento, si può discutere, si può parlare. Comunque è un personaggio più intelligente di me, di sicuro, è più grosso di me, addirittura è più bello di

me, un po' di ombra la fa e quindi qualcuno non aveva voglia di essere coperto da questa ombra. Sicuramente accresce il valore della Giunta questo personaggio. Conosco da poco il Consigliere Spedale, mentre il Consigliere Lerda lo conosco da tantissimo tempo.

Quindi è veramente singolare questo comportamento del Sindaco che nel suo slogan mi pare, dalla campagna elettorale... correggimi se sbaglio ma liberi di decidere, liberi di fare, questo è il risultato, nessuno ha potuto parlare, nessuno ha potuto discutere di questa cosa, altro che liberi di pensare e liberi di fare, se questo era lo slogan, ma comunque più o meno nei termini era quello.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 38 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Presidente, certo che intervenire su questo importante argomento dopo gli 8 colleghi che mi hanno anticipato posso innanzitutto dire che condivido in toto quanto gli amici che sono intervenuti sinora hanno detto. Io vorrei però fare un ragionamento di carattere un po' più politico, se mi consentite, per quanto ne sono capace, se ci mi consentite. E' fuori dubbio che non soltanto i consiglieri dell'opposizione, quindi il Consiglio Comunale, ma anche i consiglieri della maggioranza siano venuti a conoscenza di questa operazione attraverso gli organi di stampa, lo dimostra il fatto che il collega capogruppo dei Democratici di sinistra Fabrizio Botta l'ha dichiarato palesemente sugli organi di stampa locali.

Quindi questo per quanto mi riguarda è un fatto abbastanza curioso, perché voglio fare ancora una piccola premessa, innanzitutto non è un discorso ad personam, cioè contro gli assessori che sono stati nominati, io debbo dichiarare innanzitutto la stima degli assessori che sono stati esautorati e così l'altra stima compiuta agli assessori che sono stati nominati, perché ho avuto modo di apprezzarli anche in Consiglio Comunale, ma qui non è questione di persone che vanno a occupare dei posti, ma è un'operazione di poltrona e questo è grave, questa maggioranza che a livello nazionale e anche in quest'aula ha ripreso più volte alcuni aspetti che avvenivano a livello nazionale accusando la maggioranza di centro – destra di fare alcune operazioni, voi qui avete fatto un'operazione ma doppiamente più autoritaria, se così mi consentite, rispetto a una coalizione ma rispetto allo stesso Consiglio Comunale, perché è anche vero, sì, il sindaco ha diritto, ha possibilità di fare, lo può fare secondo legge, esautorare, nominare i suoi assessori, ma autoritaria nel senso di coalizione rispetto alla città. Quindi vuol dire questo che non si è tenuto conto anche di un aspetto che è quello del Consiglio Comunale, ma addirittura della vostra stessa maggioranza, perché le vostre tensioni interne sono evidenti e questo cosa vuol dire? Che queste tensioni interne, che poi si ripercuotono in questi tipi di sostituzioni, si ripercuotono poi sull'Amministrazione della città, perché siete voi che ne avete la responsabilità, perché siete voi che siete in maggioranza e il fatto lo dimostra, i fatti lo dimostrano.

Guardate che le cose stanno andando male perché la vostra incapacità di governare, per queste questioni interne, perché se un partito di maggioranza relativa, come i Democratici di sinistra, non ha possibilità di dire la sua su una questione come questa di sostituzione degli assessori vuol dire che voi non vi parlate o meglio, sui temi importanti dell'Amministrazione della città avete delle tensioni interne che poi si ripercuotono ovviamente sulla città e sui cittadini.

Ecco dov'è l'aspetto politico che come amministratore e quindi come consigliere dell'opposizione io voglio rilevare in quest'aula.

Chi ne fa le spese è la città, sono i cittadini e i cittadini dovranno tenerne conto di questo, ne hanno già tenuto conto a livello cittadino durante le ultime elezioni, parlando a livello provinciale per quanto riguarda quelle regionali, anche se abbiamo perso a livello regionale, abbiamo perso a Torino, ma noi a Cuneo queste cose i cittadini le stanno verificando e è questo che i cittadini verificheranno, lo vedrete, perché questo tipo di metodo per governare è un tipo che va contro l'interesse della città. Vedere un sindaco che io stimo perché è un sindaco che io conosco da tempo per la sua serietà, io lo vedo quasi costretto, l'ho visto costretto a fare un atto di autoritarismo, se così posso dire, nei confronti del dialogo interno della maggioranza, che a lui è non proprio.

Quindi questo è un segno di ulteriore debolezza di questa maggioranza perché fare un atto di presa di esautorare i propri assessori, nominandone degli altri, manco parlandone, non dico con il Consiglio Comunale, con la stessa maggioranza non è un atto di forza, è un atto di debolezza perché vuol dire che così metto a tacere perché la legge me lo consente ma questo non risolve i problemi, li aggrava. Questo è il fatto.

Quindi noi siamo stati sorpresi ma sorpresi in modo negativo perché questo tipo di atteggiamento non ce lo aspettavamo da questo Sindaco, ma era un Sindaco che era quello che voleva e l'ha dichiarato nella sua campagna elettorale per il dialogo, per la compartecipazione ma noi sempre più spesso in quest'aula invece verifichiamo che questa compartecipazione o coinvolgimento, meglio, del Consiglio Comunale è sempre mancato soprattutto sui temi importanti, ne abbiamo parlato per Piazza Europa ma ne parleremo in altre circostanze, ne cito uno per tutti, anche il Movicentro, mi sembra di aver punito, che abbia voluto punire un atteggiamento prima l'hanno difeso l'Assessore Dalmasso per la questione del Movicentro, che noi tutti eravamo d'accordo all'inizio che doveva essere una bella cosa, perché quello sarà il problema che noi ci troveremo, chiunque verrà a amministrare negli anni prossimi. E adesso chiusa la vicenda quello poi che verrà dopo se lo troverà, 160 posti che non ripristinano i 200 e passa già esistenti, 21 posti per i pullman, con un disagio enorme per la città e erano previsti 760 posti e allora sì che aveva un senso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io penso che la prima domanda sia quella di porre con attenzione al sindaco nel cercare di capire sino a che punto la decisione assunta di cambiare due assessori sia nata all'interno del palazzo o non sia frutto di decisioni prese fuori dal palazzo, che traggono o possono trarre origine dal recente voto delle elezioni regionali.

Questo sarebbe importante capirlo perché al di là dei meriti o dei demeriti degli assessori che non sono più con noi e al di là dei meriti o delle qualità degli assessori che fanno parte della Giunta rimane il fatto che più volte ho manifestato in questa sede e anche sui giornali che sino a poco tempo fa l'Amministrazione di Cuneo si era contraddistinta per un forte spostamento a sinistra che vedeva una dominanza forte da parte degli uomini dei Democratici di sinistra, che si trasformava anche in una capacità non da poco di comunicare all'esterno, ma che lasciava anche avvertire in modo palpabile la difficoltà di tutta la componente centrista, anche nello stesso Consiglio Comunale di mantenere a lungo i rapporti in essere.

Finché, probabilmente le elezioni regionali hanno fatto scattare quella molla che in qualche modo finora era stata repressa e allora si è arrivati a questa decisione come una prova di forza o una dimostrazione di carattere muscolare per cercare, per quanto possibile, di riportare il baricentro della Giunta verso un equilibrio che sinora era evidentemente mancato.

Io perlomeno immagino che le cose siano andate in questo modo, però come ho avuto modo di affermare mutuando l'atteggiamento da questa stessa maggioranza, in particolare dalla Giunta, per cui oramai è più comodo per tutti, noi parlare sui giornali che non in questa sede, ritengo che pur apprezzando l'operazione non sia sufficiente la stessa a riequilibrare i rapporti all'interno della vostra maggioranza e benché meno a riequilibrare i rapporti con la città.

Troppi errori sono stati compiuti in questi quasi 3 anni di Amministrazione, difficilmente si potranno recuperare e quindi perso per perso bisognava avere il coraggio e la determinazione di fare un'azione molto più incisiva, bisognava rischiare, giocando qualche carta anche esterna, che avesse quelle qualità e quelle capacità non solo sotto il profilo politico, ma anche sotto il profilo pratico dell'azione di dare impulso all'attività di questa Amministrazione che sinora, nonostante spesso un'azione nostra con le minoranze non sufficiente ha fatto solo e esclusivamente dei disastri.

Ironizzando poco tempo fa ho detto: noi come minoranza non abbiamo necessità di fare particolari cose, banalmente è sufficiente che stiamo qua a aspettare perché nel bene o nel male state facendo tutto voi, qualche caso esemplare è stato citato, il Movicentro, la zona a traffico limitato, Piazza Europa, l'ultimo in ordine di tempo. Ne potremmo citare ancora altri.

A mio avviso si doveva dare luogo a un'iniziativa di questo genere, che poteva forse, attraverso persone esterne, ridare slancio alle attività dell'Amministrazione ma soprattutto dotare la Giunta di quegli elementi di novità e di forte convincimento progettuale e di idee che sinora sono mancate.

Più volte abbiamo espresso, attraverso le interpellanze, la nostra forte critica a altri assessori che sono tuttora al tavolo della Giunta, l'abbiamo fatto non per partito preso perché vi è volontà persecutoria di altro genere nei confronti di qualcuno, l'abbiamo fatto perché eravamo certi di non sbagliare, eravamo certi di andare a colpire laddove quella parte della Giunta era debole. Questa debolezza rimane tuttora.

Io due anni fa ho detto che il baricentro era spostato ai Democratici di sinistra, ho riconosciuto pubblicamente i meriti degli assessori Mantelli e Boselli e a oggi debbo dire che per il momento nulla è cambiato.

Spero di sbagliarmi, non me ne voglia l'Assessore Lerda, non è sufficiente l'operazione per portare quel riequilibrio, ci aspettavamo qualcosa di più importante, ma soprattutto ci aspettavamo forse quell'apertura di confronto all'interno della sede istituzionale per ragionare in modo più ampio e articolato sull'eventuale necessità di un rimpasto della Giunta, questo non è avvenuto, ne prendiamo atto, ne mancherà fino in fondo la nostra collaborazione per quanto è possibile, fermo restando che non regaleremo nulla nemmeno ai nuovi assessori. Quindi saremo puntuali quando sarà necessario e se del caso saremo anche pungenti senza tralasciare nulla.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Comba.

**CONS. COMBA (FORZA ITALIA):** Io voglio esordire in questo mio intervento con un termine calcistico, due anni e mezzo fa il sindaco, giocando da difensore, era maldestramente scivolato, consentendo all'avversario di realizzare una rete. Due anni e mezzo or sono sulle nomine, se ben ricordo, dei componenti del consorzio socio – assistenziale. Ora in questa occasione è accaduta la

stessa cosa, ma questa volta ha fatto un autogol, non ha più fatto lo scivolone, ha fatto un autogol colossale.

Voglio ribadire che per la seconda volta su decisioni importanti, già questa decisione del rimpasto circolava da parecchio tempo in città, comunque anche in questa occasione noi consiglieri siamo tenuti all'oscuro di tutto, come nella precedente occasione e in altre ancora abbiamo saputo della cosa sulla stampa locale e poi qualcuno già l'ha ribadito negli interventi che mi hanno preceduto, ma persino non mettere al corrente la forza politica più corposa della maggioranza che compone questo Consiglio, questa Giunta mi sembra una cosa piuttosto anomala perché mi fa credere che allora neanche il Vicesindaco non è stato messo al corrente, sbaglio o forse no? Comunque questi sono problemi vostri.

Chiaro che lei, sindaco, ha esercitato un diritto che la legge gli consente, però in futuro non faccia più né scivoloni, né autogol, altrimenti come questa sera ci dà lo spunto chiaramente per bacchettarlo del sue azioni.

Ma da un'altra parte queste cose nel tempo accadono anche che qualche assessore si bruci, vuoi perché il sindaco, la Giunta l'ha composta ben prima della tornata elettorale, senza aspettare il consenso dei cittadini in merito alle persone prescelte, consensi che si sono dimezzati rispetto alla precedente legislatura.

Con questo voglio augurargli buon lavoro, sia all'Assessore Lerda che all'Assessore Spedale già allora avrebbero avuto diritto di essere assessori, senza dover aspettare che passasse oltre la metà della legislatura e poi qua è chiaro che da una parte l'Assessore Dalmasso che incredulo ha dovuto subire questa defenestrazione dalla Giunta Comunale, probabilmente ha pagato la cocciutaggine con cui ha gestito la questione parcheggi, la questione della zona a traffico limitato, andando muro contro muro con gli operatori commerciali e la cittadinanza, mentre sull'Avvocato Rosso a me non era dispiaciuto. Oltretutto gli interviste sui vari quotidiani, ma anche in interventi nel corso di dibattiti in Consiglio Comunale più volte il signor sindaco aveva rimarcato il lavoro prezioso fatto dai due assessori. Quindi non si riesce a capire il perché di questi allontanamenti dalla Giunta Comunale dei due assessori. Io credo che prima di questi due assessori forse ce ne erano altri da sostituire, ne sono profondamente convinto, non voglio fare nomi ma credo che l'Assessore Dalmasso questa decisione l'ha presa molto male perché non mi venga a dire, Sindaco, che farlo entrare nel Consiglio del MIAC sia un premio e una continuità di lavoro dell'Assessore Dalmasso.

Oltretutto poi la nomina dei due Assessori, come già rimarcato dal Consigliere Galfrè, sia stato un po' dare un contentino a certe aree, nel caso di Spedale si è voluto premiare l'area cristiana legata ai salesiani che ha avuto una grossa importanza nella sua elezione e dall'altra parte credo che sostituendo l'Assessore Dalmasso doveva per forza essere rimpiazzato da un Assessore o da una figura dell'Oltre Gesso.

Comunque con questo pare proprio che ci sia qualche discrepanza tra le varie forze che compongono la maggioranza in questo Consiglio Comunale.

Con questo credo di aver detto tutto, anch'io, come i miei colleghi, attendiamo la risposta in merito dal signor Sindaco.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Visto che ognuno parla il linguaggio tecnico in base alle proprie competenze, cercherò di parlare anch'io in base alle mie competenze.

Mi stavo chiedendo quale effetto collaterale potesse aver provocato l'iter diagnostico e terapeutico della Giunta precedente.

Me lo stavo chiedendo perché tutto sommato in un mandato di Giunta precedente, in cui tutti gli assessori dovevano apparire alla cittadinanza come la perfezione nel loro mandato e nel loro iter diagnostico e terapeutico mi stavo chiedendo cosa potesse essere successo, cioè quale effetto collaterale potesse essere insorto durante il loro mandato.

Questo non c'è permesso di sapere, né penso che dopo queste nostre interpellanze ci verrà detto, perché penso che forse non lo sappiate neanche voi.

Comunque il mio intervento sarà breve, perché come vi dicevo prima probabilmente non si verrà a capo della questione. Però il tenere all'oscuro la popolazione e tenere all'oscuro soprattutto quelli che sono gli amministratori in un cambio così importante mi è sembrata un'operazione non perfettamente chiara, non perfettamente pulita.

Quindi forse questa sera ci troviamo qua per cercare almeno di carpire qualche piccola opportunità per giungere a un chiarimento.

Oltretutto in effetti ciò che penso che sia estremamente spiacevole in tutta la questione è l'aver tenuto esclusa dalla discussione una delle componenti veramente importanti di quella che è la rosa della maggioranza. Quindi vi pregherei, se fosse possibile, di darci, oltre che a una giustificazione al mio primo quesito anche una giustificazione a questo secondo quesito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO (FORZA ITALIA): Cerchiamo di non discutere anche su queste "formalità" sennò veramente non andiamo avanti. Chiaramente ha creato dello scalpore. Domanda: per quale motivo si preoccupa la minoranza o l'opposizione per questi cambiamenti? È la domanda che ci dobbiamo porre, il nostro mandato è stato quello di amministrare la città, sia la maggioranza, sia l'opposizione, quindi la preoccupazione dell'opposizione nei confronti della maggioranza, se qualcosa non funziona, è legittimo non solo per una pura polemica ma per quello che è il nostro mandato perché se la minoranza per suoi motivi, forse politici o altro non continua quello che è il suo mandato in un modo regolare la minoranza o l'opposizione lo deve fare presente perché questo va contro quello che è l'interesse della nostra città.

E' questo, insomma, che noi questa sera vogliamo evidenziare, questo aspetto che ritengo, almeno a livello personale, che sia il punto pregnante di questa discussione.

Domande: se il sindaco ha allontanato due assessori quali possono essere i motivi?

I casi sono due: o gli Assessori non facevano bene il proprio lavoro o allora li ha allontanati e questo può anche essere plausibile, perché uno si può anche sbagliare nella scelta dei suoi collaboratori, però ha il dovere e deve avere anche il coraggio di rendere informato il Consiglio Comunale, che rappresenta tutti i cittadini, che si è sbagliato, che c'è stato un errore, che per migliorare vuole cambiare due dei suoi assessori. E questo può anche essere plausibile, tutti, ripeto ancora una volta, possono sbagliare.

Ma se questo è discorso solo di poltrone, di giochi politici ovvero gli Assessori andavano benissimo ma per risvolti politici, che ho sentito, vuoi le elezioni, vuoi gli equilibri, io Sindaco li cambio, vado a creare, al di là di quelli che possono essere i nuovi assessori, che lo sapremo dopo, ma vado a interrompere una continuità di lavoro da parte della Giunta che sicuramente non è favorevole nei confronti della città, perché non è favorevole? Perché io mi domando, dopo tre anni che io eseguo il lavoro in Giunta come assessore alla viabilità prima che chi interviene, per tanto bravo che sia, riesca a conoscere tutto quello che è stato il percorso precedente, riprenda il discorso, come si suol dire in mano, è una cosa non così facile, così vale anche per l'assessore alla cultura, bravissimo può essere quello che interviene ma sono passati 3 anni, quindi questo sicuramente è un discorso se i primi erano bravi, di continuità negativo.

Se il discorso è un discorso politico, ripeto, il discorso è molto più grave, perché il discorso politico porta a una rottura all'interno della maggioranza che può essere solo negativo negli interessi della città. In piccolo la critica che noi muoviamo è quella che muove l'opposizione a livello governativo contro l'attuale maggioranza, dicendo: se voi litigate non potete operare bene, se vuoi litigate, ribadisco, non potete operare bene.

Quindi io ritengo che seriamente il sindaco dovrà rispondere questa sera a queste due domande puntuali: li ho sostituiti perché non erano capaci o li ho sostituiti semplicemente per dei motivi politici. Queste sono le due domande che io pongo e poi credo sia dovere del sindaco rispondere al Consiglio Comunale e ai cittadini di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Per par condicio, dal momento che si parla del gruppo Democratici di sinistra, che si è lamentato di un certo modo di procedere, io sono anche un gruppo che ho sentito dopo e ho letto dopo e quindi nel momento in cui mi menzionate sappiate che la considerazione è un fatto istituzionale.

Quindi quando si parla di fatto istituzionale si menzionano i gruppi di maggioranza.

Allora l'unica cosa, lasciatemelo dire, abbiate pazienza, a me mancherà molto l'Assessore Dalmasso e quindi non sono contento che sia stato sostituito, se è stato sostituito ci saranno i suoi motivi. Il fatto è che mi sono trovato, però questo lo voglio assolutamente sottolineare, io mi sono trovato, purtroppo sono stato sfortunato anche, in una di quelle cose che non dividevo dal punto di vista tecnico e forse anche lui è stato coinvolto con scelte tecniche che erano forse diverse da quelle che sono le scelte politiche.

Detto questo vorrei fare solamente un augurio all'Assessore più giovane, che non è stato menzionato per quello che dovrebbe essere, io sono ben contento che ci sia un giovane e quindi Spedale, il quale ovviamente trova una difficoltà a portare avanti un assessorato di questo tipo.

Mi sono rivisto, quindi mi rivolgo al Presidente del Consiglio, mi è dispiaciuto ma nello stesso tempo l'ho trovato curioso, è un vecchio articolo della guida, la considerazione del Consiglio Comunale, quando fu insediato disse allora, quindi non è polemica, Presidente, è constatazione, è un'esortazione ai nuovi assessori che diano un aiuto ai vecchi per migliorare in questo senso e cioè quando si è insediato intervista, la telefonata del direttore al Presidente che ha avuto... se si ricorda, Presidente, aveva avuto qualche problema con la minoranza allora... si ricorda, Presidente? Alla precisa domanda disse "molti sostengono – questa è la domanda – che il Consiglio Comunale abbia perso molto della sua rilevanza". La sua risposta "concordo con questo parere – quindi concorda con il fatto che ha perso la rilevanza, non si era ancora insediato ma ritengo che l'attività politica extra consiliare non conta niente, – non ultimi i rapporti con i comitati di quartiere e delle frazioni sia usa un banco di trattazione con la cittadinanza dei problemi di ascolto e confronto sulle necessità che emergono". Purtroppo questa è stata l'applicazione, allora il problema di fondo è: ben vengano gli assessori nuovi, che sono motivati da una grande volontà sicuro di lavorare, sarà di sicuro positivo. Ma in quell'ottica e cioè che l'istituzione del Consiglio Comunale e il Presidente del Consiglio dovrebbe sicuramente darci una mano, sia visto con quella funzione e cioè i Consiglieri Comunali rappresentano la città di Cuneo, il sindaco ne è il vero capo, gli assessori sono gli attuatori che saranno valutati da noi e dalla cittadinanza.

Per cui prego la Giunta di fare questi due anni con una grande concordia nel dissenso e nell'assenso, maggioranza e minoranza, ma nella concordia specifica di istituzionalizzare, per quello che deve avere, il ruolo del Consiglio Comunale, lì ci saremmo tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS- CUNEO VIVA): Sarò molto breve, anche perché quello che avevamo da dire l'abbiamo già detto anche a più riprese pubblicamente, come altri della maggioranza che sono anche intervenuti su questa vicenda.

Noi non abbiamo motivo di dubitare che le dimissioni siano state volontarie, quello non ce l'abbiamo proprio, abbiamo solamente un'opinione un po' diversa per quanto riguarda la gestione di questo avvicendamento che c'è stato in Giunta.

Io ringrazio vivamente i colleghi della minoranza del contributo che hanno dato alla causa dei Democratici di sinistra ma non è che abbiamo bisogno di Avvocati difensori, d'ufficio, ringrazio soprattutto il Consigliere Barroero perché con l'affermazione che non sapeva valutare politicamente la vicenda secondo me è quello che ha centrato meglio la questione. Qui da valutare politicamente non c'è proprio niente, perché noi non vogliamo neanche lontanamente pensare che le modifiche attuate siano state mosse dalla volontà di colpire una forza politica che alle ultime regionali, come alle precedenti provinciali è risultata essere, per volontà degli elettori, la prima forza del centro – sinistra di Cuneo.

Quindi quel dubbio lì... non vogliamo lontanamente immaginarlo che siano state queste le cose che ci hanno mosso, semmai sulla nostra candidatura, sulla candidatura del nostro Vicesindaco si sono concentrate valutazioni negative che attenevano però all'intera Giunta, questa è una considerazione che abbiamo sentito fare, che facciamo, che per certi casi riteniamo di sostenere.

Oltretutto ricordiamoci che 1.500 preferenze, a parte il fenomeno Consigliere Lauria nelle regionali a Cuneo non hanno mai preso tante persone, tra queste c'è l'attuale Vicesindaco della città di Cuneo perché non è un paese, è una città Cuneo, la regola funziona nel centro – sinistra come nel centro – destra, allo stesso modo. Se vedete, perché alle provinciali non c'è quasi mai un consigliere cuneese, tranne questa volta, in casi particolari è proprio dovuto a una mitigazione degli effetti delle candidature locali. Quindi noi siamo anche soddisfatti del risultato del Vicesindaco Mantelli.

Quindi sgombrato il dubbio da questa cosa quello del quale ci siamo lamentati è che non c'è stato proprio di politica nulla in questo e permettete anche che il capogruppo di una forza politica si lamenti di questo. Siamo un capoluogo di provincia, che si debba proprio solo fare l'Amministrazione si fa anche con la politica.

A nostro avviso a metà mandato, come ci troviamo ora, era possibile intervenire con un riassetto un po' più sostanzioso, non perché i nuovi ingressi, mi permetto anch'io di rivolgere un saluto e di augurarli buon lavoro, perché li reputo, avendoli vuoti come collaboratori nella maggioranza e quindi valutati... comunque ci siamo confrontati spesso e le ritengo persone che sono assolutamente degne di ricoprire questo ruolo. Bisognava cogliere in questa situazione congiunturale di queste dimissioni qualche azione strutturale un po' più cogente e precisa.

C'è stato rimproverato in questi giorni molto spesso, i cittadini non capiranno questa vostra polemica più queste cose. Io voglio dire una cosa, secondo me i cittadini non si ricordano, nel bene e nel male dico questa cosa, chi sono gli assessori dall'inizio alla fine del mandato o cose di questo tipo, a meno di fatti eclatanti in senso positivo o in senso negativo. E quindi le elezioni non si vincono se si sono modificate le deleghe assessorili o cose di questo tipo, le elezioni si vincono o si perdono se si sono date delle risposte ai cittadini o se non si sono date e si sono risolti i problemi. Noi continuiamo a porre questioni di questo tipo, abbiamo anche comunicato al sindaco, dato un appunto nel quale evidenziavamo queste cose e altrettanto come non avevamo dubbi negli altri casi, non abbiamo dubbi che possa in qualche modo accogliere queste nostre segnalazioni, che queste possano essere esaminate e accolte.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Ho messo a fuoco solo adesso che l'aver fatto 14 interpellanze vuol dire non tanto fare 14 interventi ma avere la possibilità di fare 14 repliche e quindi dopo ci sarà per 14 volte la mitragliata.

Cerco di stare nei 5 minuti escludendo da subito alcune cose, la prima, io non farò discorsi, né valutazioni sulle persone, non mi sembra corretto in assenza di alcuni interessati, non mi sembra corretto fare un discorso che riveste anche questioni di tipo più personalistico, né interverrò sui temi programmatici, sono già stati citati i temi della mobilità, i temi della cultura, avremo tempo nei prossimi due anni di discutere di queste questioni.

Mi limito soltanto al succo di questa interpellanza, intanto devo dire che i termini usati non sono corretti, nel senso che non si può parlare né di espulsione, né tanto meno di esclusione, sono arrivate, chiaramente concordate, delle dimissioni, c'è un ottimo rapporto e c'è il mio grazie agli assessori che hanno lavorato con me questi tre anni, ma sicuramente non c'è né una cacciata, né un'espulsione, l'ha detto forse Comba nel suo intervento che si parlava, si discuteva già da tempo di un rimpasto di Giunta. Certo è che è successo, come succede sempre e sempre di più che i giornalisti, segugi quali sono, anticipano quelle che sono delle ipotesi, infatti la mia affermazione ai giornali, indipendentemente dal titolo, che non fa nemmeno il giornalista ma fa il redattore capo, era che si stava lavorando a un'ipotesi di rimpasto e questo ha determinato il fatto che i tempi si sono bruciati, che la notizia è circolata non certo da parte mia e che non ha avuto il tempo di dividerla nella logica che vuole una situazione di questo tipo a certi concentrici, dividerla con i diversi livelli dell'Amministrazione.

In quei giorni sui giorni nazionali c'era la vicenda oltre del nuovo Papa, di quale sarebbe stato il nuovo Papa c'era anche la vicenda della relazione che i militari americani avevano fatto sul caso dell'assassinio di Calipari in Iraq e anche lì mi sono un pochettino consolato perché quella notizia è uscita prima sulla televisione, sui giornali, addirittura è uscita non criptata, quindi con delle parole che dovevano essere... questo succede sulle grandi notizie, è successo anche in città e questo ha determinato un po' di difficoltà comunicativa per questa fuoriuscita di notizie. Peraltro sono andato a rileggermi, permettetemi che condivida con voi soltanto un breve passo e poi vi spiego di che cosa si tratta, è una dichiarazione fatta in Consiglio Comunale da un nostro collega dove diceva "mi dispiace un po' intervenire in questa sede su questo argomento perché mi sembra che sia un argomento che avrebbe meritato un attimino più di riflessione e di partecipazione da parte del Consiglio Comunale e avrebbe meritato, credo, almeno uno straccio di informazione e di comunicazione prima di tutto da parte dell'interessato ai Consiglieri Comunali e in secondo luogo anche da parte di qualche altro organo esecutivo".

Questo era l'inizio dell'intervento del Consigliere Baravalle in questa sede qui, nell'aprile del 1997 erano presenti il Consigliere Fino, ed i Consiglieri Lauria, Martini, Romano, eravate qui sui banchi insieme a me del Consiglio Comunale, allorquando si parlava delle dimissioni dalla carica di assessore e di Vicesindaco di Ezio Falco e della surrogazione da parte del compianto Remo Allocco. Per i problemi della comunicazione e del coinvolgimento del Consiglio Comunale erano già presenti un po' di anni fa, ma perché, lo ricordo, l'ha ricordato anche il Consigliere Bodino, è cambiata la normativa, la normativa dà dei compiti precisi a tutti gli attori, adesso usiamo questo termine perché siamo nel piano strategico, di tutti gli attori di questo consesso.

E è diritto, ma direi più che diritto dovere del sindaco, nominare i suoi collaboratori e è dovere dei consiglieri dare le forme di indirizzo, di indirizzi al Consiglio e fare attività di controllo ma già in allora, nel '97, si lamentava uno scarso coinvolgimento del Consiglio Comunale.

Rispetto a tutte le ipotesi fatte vorrei escluderne però qualcuna, non è una sostituzione, un cambio nella Giunta dovuta a motivi legati alla magistratura, io non ho problemi né di assessori nudi, né di assessori vestiti e nemmeno è un problema, come è stato ipotizzato da diversi, di maggior centro rispetto alla sinistra, è una squadra, quella della Giunta, che deve operare, è una squadra che deve cercare di operare al meglio, è una squadra che è supportata da una maggioranza ma soprattutto da un programma che insieme abbiamo scritto e che insieme abbiamo condiviso, che insieme abbiamo votato in questa aula.

Certo è che vorremmo, con questo cambio, che la Giunta diventasse sì più incisiva, sì con maggiore entusiasmo, mi permettete anche a me una metafora, non di tipo calcistico né di tipo medico, ma vorremmo in questo modo ripartire con maggior slancio, coinvolgendo sì in misura ancora più marcata i Consiglieri Comunali, in particolare quelli di maggioranza, ma vorremmo fare questa operazione come quando la macchina è in movimento, è partita e noi ingraniamo la quarta perché vogliamo andare ancora più veloci.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Io prendo la parola solo per due o tre puntualizzazioni; ai nuovi Assessori voglio ricordare che sono stati fino a ieri due consiglieri e che probabilmente facendo i consiglieri hanno avuto la stessa nostra difficoltà quando arrivavano delle decisioni e ci venivano propinate senza aver avuto la possibilità di dare nessun nostro contributo, almeno questi due Assessori servono, visto che hanno vissuto... perché gli altri Assessori sono stati consiglieri molto tempo fa, forse non capiscono qual è l'attività del consigliere e le difficoltà che esso ha nella sua attività.

Quindi a questi due nuovi Assessori io consiglio, oltre a cercare di fare bene il loro lavoro, anche quello di interpretare le necessità dei consiglieri, visto che fino a ieri lo erano e non dimenticarsi di ciò che significa fare il consigliere, non tanto e non solo nel loro assessorato ma anche in Giunta spiegandolo ai colleghi che se lo sono dimenticati.

Per quanto riguarda l'intervento del Sindaco io ritengo che sia stato molto, molto evasivo, cioè doveva fare passare 5 minuti, ha detto qualcosa ma non ha dato nessuna risposta.

Qualche risposta in più l'ha data il Consigliere Botta confermando che anche dal punto di vista dei Democratici di sinistra doveva essere fatto un rimpasto ben maggiore, quando si sostituiscono due assessori su 8, 9, 10 quanti sono è già il 20%, ben maggiore, vuol dire che secondo il Consigliere Botta presumo almeno metà o di più degli assessori avrebbero dovuto essere sostituiti e in questo concordo con il Consigliere Botta e anche con quanto ha detto il Consigliere Comba.

Ritengo comunque che non sia stata un'operazione di cosmesi e ritorno alla richiesta che avevamo fatto come interpellanza, avevamo detto, quali sono stati i gravi motivi che hanno indotto il sindaco, noi avevamo usato un termine improprio secondo il sindaco, a escludere dalla Giunta Comunale gli assessori Dalmasso e Rosso, il sindaco ci ha detto che sono state delle dimissioni concordate, secondo me le dimissioni concordate significa che gli è stato detto: o ti dimetti o ti dimetto io.

Anche dall'intervento del Sindaco, così evasivo, viene la sensazione che è già emersa dai nostri interventi, che è quello che è successo non è nato solo nelle sue competenze bensì gli è stato imposto dall'alto e secondo me è ben agganciato a quelle ipotesi che ho fatto inizialmente.

Io credo che questa Amministrazione, se non si dà una sterzata, sarà ricordata come l'Amministrazione del nulla.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Il Sindaco ha dato una non risposta a quelle che erano le nostre domande e ritengo che come sindaco non poteva fare altrimenti in questo momento particolare di questa serata.

Siamo ogni volta più convinti che la sostituzione di due assessori, Dalmasso e Rosso, sia legata a un problema di operatività loro sul territorio. Credo che l'Assessore Dalmasso con la zona a traffico limitato, così deprecata dalla grossa parte della città o delle frazioni in particolare, ma dico deprecata perché non c'erano i presupposti per farlo. Io dico sono d'accordo con la zona a traffico limitato ma con i presupposti dei parcheggi laterali, con il Movicentro dove i parcheggi da 700 diventano 160, quindi sicuramente inferiori a ogni legittima aspettativa per una zona dove c'è un ospedale, per la questione Piazza Europa, che non è di poco conto, se sia bruciato e il Sindaco ritengo sia stato benignamente costretto, uso benignamente costretto, a fare delle sostituzioni.

Io credo che pur nell'apprezzare a quelle persone che hanno lavorato, perché possono avere sbagliato e ritengo abbiano sbagliato in alcuni posti, ma hanno lavorato, pur nell'apprezzamento per il lavoro io ritengo che sia meglio oggi fare un augurio e l'ho già detto prima, ai due nuovi assessori, chiedendo loro una cosa in modo particolare, che ci sia per quanto possibile concertazione tra voi maggioranza, voi Giunta e noi opposizione, perché credo che una parte di verità, non la verità in assoluto, ma una parte di verità quella relativa a volte l'abbiamo anche noi. E credetemi, se possiamo dare un consiglio, non di parte, non per farci il piedistallo ma perché ci crediamo anche nel nostro ruolo, noi siamo lieti di darlo.

Quindi, cari assessori, auguri a voi tutti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 37 componenti)

-----oOo-----

CONS. LAURIA: Riprendo un attimo l'intervento del Consigliere Botta al quale peraltro sono andato a dirgli che da quando lo conosco e da quando ho avuto modo di dividere con lui neanche le alterne vicende, perché lui è sempre stato maggioranza, io sempre minoranza, devo comunque riconoscere che ha avuto una crescita sua personale politica non di poco conto. E questo lo faccio perché avevo piacere dirglielo.

E questo la dice anche lunga su quelli che sono comunque i termini di coesione di questa maggioranza, nel senso che qui si va avanti a comparti stagni, la sinistra si preoccupa di non essere stata toccata, lamenta un certo tipo di disagio a non essere stata interessata ma il gioco finisce lì.

La questione invece rispetto alla quale volevo sottolineare alcune questioni, quello che volevo sottolineare invece erano le risposte del sindaco, al quale riconosco di aver dato una risposta da signore, ma purtroppo la richiesta che la minoranza faceva era la richiesta di una risposta politica, rispetto alla quale ha detto chi mi ha preceduto non abbiamo avuto abbiamo nessun tipo di risposta.

Voglio però sottolineare due aspetti che forse sono sfuggiti ai più e secondo me sono comunque motivo di interesse. La prima, se non cambia il senso della gestione, cioè le motivazioni, quelli che sono i temi che volete portare avanti, che senso ha avuto cambiare gli assessori? Perché io sono curioso di vedere, ma faremo e penso di non essere l'unico, apposite interpellanze e ci

piacerebbe per esempio sapere se per quanto riguarda il personale l'atteggiamento del nuovo assessore è cambiato rispetto a quello precedente.

Mi sembra di capire, dalle parole del Sindaco, che così non sarà.

Seconda questione, io faccio finta di credere che erano arrivate le dimissioni concordate, come si avete spiegato, in materia del lavoro le dimissioni concordate hanno tutte un prezzo, questo prezzo si chiama "transazione", noi abbiamo appreso oggi che noi abbiamo concordato le dimissioni di due Assessori andando a concordare una transazione, il prezzo della transazione è stato in un caso il MIAC, nell'altro caso la banca e io riprendo di nuovo e sottolineo come diventi importante per voi fare un bando con il quale voi dite che chi si intruppa in un certo ambiente trova posto in banca. Però direi anche e questo è l'aspetto che volevo sottolineare, come sia profondamente non corretto e poco trasparente in un aspetto.

Signor Sindaco, voi avete fatto i bandi per segnalare alla cittadinanza la possibilità per i cittadini di Cuneo che hanno certi requisiti di poter accedere a delle cariche prestigiose, una di queste il MIAC. Di fatto voi avete detto ai cittadini: noi stiamo cercando una persona, ma la persona l'avevate già trovata al di fuori di qualsivoglia presentazione e domanda, andando a fare né più, né meno che una mera contrattazione politica.

Io davvero lo sottolineo, è singolare peraltro come a distanza di pochissimo tempo e in presenza di un fatto importante come quello che è stato Piazza Europa e la voglio ringraziare, dove ha avuto anche il coraggio di assumere una posizione importante nel dire: azzeriamo tutto. Io trovo singolare come in un momento così particolare, con una situazione così particolare lei abbia gestito la propria maggioranza governativa, passatemi il termine, andando a toccare due persone che certamente forse bene non avevano operato o forse non avevano operato bene per voi, ma quando avevate la certezza di una persona che aveva male operato dal punto di vista quanto meno amministrativo nei confronti di una cosa interessante per la città.

Concludo e mi avvio subito a concludere; allora vede che forse noi avremo e era motivo per cui l'avevamo fatto 16 volte, era motivo non solamente per poter replicare 16 volte ma per poterlo dire 16 volte tutti quanti insieme che forse avevamo di sentire da lei qualcosa di diverso.

Lei invece ha preferito, da signore quale egli è, non addentrarsi nei fatti che non sono personali, perché è vero che si parla di persone ma non sono personali, sono fatti politici, se l'ha detto chi mi ha preceduto attendono comunque alla città e la città aveva il diritto di conoscere quello che aveva determinato questa sua decisione.

PRESIDENTE: La parola alla Consigliera Romano.

CONS. ROMANO: Sempre riconducendomi al discorso di competenze, anche se magari al sindaco può ritornare noioso o risuonare noioso, io volevo dire che tutto sommato non è arrivata una giustificazione a quello che era l'effetto collaterale, cioè non si è spiegato il perché è avvenuto.

Questo mi dispiace, mi dispiace molto perché ci attendevamo, ribadendo la richiesta, una risposta forse più esplicita e una giustificazione più chiara.

Penso che tutto sommato, ricollegandomi al discorso del Consigliere Botta il quale diceva che il Consigliere Barroero non sapeva dare una valutazione politica a questo cambiamento, io possa osare dire anche di più, cioè come ho già detto nel mio precedente intervento, probabilmente neanche voi sapete dare una spiegazione, probabilmente tutto ciò è avvenuto, anche se vi dirò, per quanto riguarda le dimissioni volontarie, sempre citando il Consigliere Botta, su questo esprimo delle serie perplessità perché in effetti un'operazione di transazione veramente ha un prezzo.

Penso che i cittadini ricordino e penso soprattutto che i cittadini che non siano venuti a conoscenza di una giustificazione di un effetto collaterale forse si sentano un po' offesi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalmasso.

CONS. DALMASSO: Forse la risposta del sindaco era scontata, ci aspettavamo, almeno personalmente mi aspettavo qualcosa di più, in realtà niente, non ha detto niente, ha spiegato i non motivi di quello che è successo, ma non ha spiegato i motivi.

Ha detto non per quello, quindi non sappiamo per quale motivo e quindi ritengo che il Consigliere Romano abbia ragione, non lo sapete neanche voi.

Cuneo è talmente piccola, qualcuno parla, si confida e quindi credo che su questa vicenda siano state dette molte bugie, quello che mi ha stupito, mi ha colpito è aver sentito dire che queste dimissioni sono concordate, a me sembra che almeno uno dei due assessori l'abbia scoperto veramente dai giornali, di essere stato sostituito, a me sembra o qualcuno qui ci racconta delle bugie o da una parte o dall'altra. Quindi veramente questa risposta non me l'aspettavo, non ci credete neanche voi, assolutamente.

Il Sindaco parla di squadra, ma quale squadra se neanche il suo vice capitano, se parliamo di squadra, non sapeva niente, ma dov'è questa squadra? Ma non vi conoscete neanche, gli schemi si provano nelle squadre, qui per carità, neanche il vice capitano sa che cosa fa il capitano.

I cittadini intanto non sanno il perché è stato sostituito questo, non si ricordano neanche il nome degli assessori, però mi chiedo allora perché ha minacciato, almeno così riportano i giornalisti che forse non dicono sempre la verità, inseguono, fanno i segugi e magari sbagliano la tana, non lo so perché si è così preoccupato di fare sapere che il sindaco poteva anche camminare zoppo di qui avanti. Allora non lo so perché, non ho capito, non gliene frega niente, se non gliene frega niente al cittadino di sapere il perché un assessore viene sostituito, perché era così nervoso durante le interviste? Veramente non lo capisco.

Ci aspettavamo qualcosa di più da questa vicenda, delle risposte più chiare non le abbiamo avute, quindi neanche il cittadino, che non gliene frega niente, non saprà di queste sostituzioni.

PRESIDENTE: La parola al collega Barroero.

CONS. BARROERO: Rapidamente, questo è un po' in clima quasi pirandelliano dove ognuno dice quello che non pensa, è bello questo perché anche la difficoltà molte volte la percepisci quando purtroppo non si dice cosa si vorrebbe dire, ma si dicono delle cose che realmente poi non si pensano.

In questo clima anch'io mi rivolgo come lei, al signor sindaco, anche se gli ho sempre dato del tu, però in questo clima pirandelliano gli dico signor sindaco, per la prima volta in vita mia gli do del lei perché così cerco anche io un atteggiamento che sia consono alla discussione che abbiamo portato avanti fino adesso.

Le dico una cosa, signor sindaco, quando c'è un accordo tra le parti la stampa non viene a sapere quasi mai nulla, perché questo? Le faccio un esempio clamoroso, visto che parliamo di sport, la Juventus ha preso Capello, il giorno che Capello è stato avvisato dalla stampa, l'ha detto Moggi in conferenza stampa e era perlomeno 35 giorni che Capello aveva firmato con la Juventus, entrambi avevano però la motivazione forte per non dire nulla, perché entrambi stavano facendo uno l'interesse dell'altro. Chissà come mai tutte le volte che l'uno non fa l'interesse dell'altro la stampa lo viene a sapere.

Le dico che questo è un dato molto oggettivo e poco soggettivo e rimango nell'oggettivo, anche perché ribadisco che nel politico non ci voglio entrare.

Non mi piace invece il concetto del non coinvolgimento, addirittura lei ha anche detto: cercheremo di coinvolgere soprattutto i consiglieri di maggioranza, questa settorialità, questa roba qui che continua sempre a uscire fuori dalle sue parole, dalle parole della Giunta, non lo ritengo logico. Lei le ha motivate dicendo: c'è una normativa che dice di fare così, ma la normativa non dice di non sentire la gente, di non andare incontro alla gente, di non parlare con loro, di non portare in Consiglio Comunale più delibere possibili, di non fare capire e soprattutto rendere dotti i Consiglieri Comunali e la popolazione. Non lo dice questo e è un passo molto avanti della democrazia e è un passo che queste finte democrazie stanno cercando di abbattere ma che noi una piccola comunità come la nostra, con gente di buonsenso che stia da una parte, che stia dall'altra dovremmo coltivare, invece non esce mai una parola a questo proposito, a favore di questo discorso.

Ma proviamo a metterci lì e cercare di darci una mano l'uno con l'altro, nel rispetto dei ruoli, ben sappiamo noi altri di essere minoranza, non andiamo mica a toccare gli interessi di nessuno? Ma forse ascoltandoci, anche noi ascoltando anche questa parte probabilmente ci potrebbero essere anche delle migliori situazioni per risolvere i problemi. Tutto qui, niente di più.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Malvolti. Sono pertanto presenti n. 36 componenti)

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Io potrei dichiarare, sulla falsa riga della risposta del sindaco, che sono moderatamente insoddisfatto della risposta, ben sapendo che mentirei a me stesso e quindi non lo voglio fare, non facendolo debbo dire che vi è stato di tutto da parte del sindaco, fuorché una qualsiasi risposta, poteva anche essere la più scontata, la più banale di questo mondo ma doveva perlomeno esservi una risposta, non vi è stata. Vi è stato un richiamo con documento alla mano a una vicenda del 97 che riguarda il consigliere di allora Baravalle e questo richiamo non ha fatto che mettere in evidenza come dal 97 a oggi nulla sia cambiato, una totale ingessatura di un modo di fare e di agire che ha alcuna intenzione di coinvolgere in modo importante gli attori che siedono nel Consiglio Comunale.

Ma ancora più grave è la voglia di non coinvolgere il Consiglio Comunale in presenza di evidenti situazioni di debolezza che trovano conferma in quella che è stata la discussione di questa sera che ha portato, con la premura che il sindaco ha detto prima, a una rapidità di cambi che probabilmente ha creato più danni che i benefici che forse erano nelle originarie intenzioni. Io l'ho detto prima, mi pare che il Consigliere Botta in qualche modo l'abbia anche affermato nel suo intervento, in presenza di una debolezza di fondo dell'Amministrazione mi sarei aspettato un rimpasto molto più importante, ma soprattutto improntato a caratteristiche che avessero alla base idee, progettualità, elementi di novità in grado di riqualificare la città di Cuneo come polo accentratore di interessi diffusi sul territorio provinciale ma anche fuori.

Questo non è avvenuto, abbiamo messo un cerottino alla ferita ma rimango convinto che questo cerottino non sia sufficiente.

Non lo dico tanto per dire perché proprio stamattina in Camera di Commercio vi è stata la presentazione dell'indagine nazionale, perché vi era il collegamento con Roma, sulla economia provinciale e proprio in quella sede questa mattina il prof. Russo del politecnico di Torino ha avuto modo di rappresentare come il sistema economico di oggi richieda non solo l'intervento

dell'imprenditore ma richieda anche e soprattutto un intervento forte dell'Amministrazione Pubblica.

E quindi mi sarei aspettato che contrariamente a quanto avvenuto sinora su tanti altri episodi prima di arrivare a ridefinire la squadra ci si fosse almeno aperti a un confronto non solo in questa sede ma in un confronto anche verso altri attori dell'economia provinciale in modo da capire fino a che punto... dicevo, sarebbe stato opportuno aprirsi a un confronto ampio per andare a capire il programma e gli esecutori del programma fino a che punto erano in linea con le reali necessità di una necessità che continuo a ribadire meriterebbe qualcosa di più, perlomeno meriterebbe, dopo tanti anni di stanca, di riconquistare quel ruolo di capoluogo di provincia che a mio avviso merita ma non con questi tipi di azione e benché meno con questi tipi di azioni portate avanti in modo sconsiderato ma soprattutto con alla base spesso assessori non in grado di svolgere al meglio il proprio ruolo nell'interesse della città di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io devo fare i complimenti al sindaco per le sue capacità dialettiche, in quanto ha parlato per più di 5 minuti senza riuscire minimamente a rispondere a tutte quelle che erano le nostre domande, al di là di una puerile giustificazione su quelli che sono i cosiddetti problemi di comunicazione con i giornalisti.

Ma detto questo e sotto un certo punto di vista, con una riserva che per noi, per noi minoranza può perfino sulle positive perché potremmo continuare a dire quello che vogliamo, non avendo avuto delle risposte precise potremmo continuare a dare le interpretazioni che vogliamo, magari anche esagerando un pochettino e facendo quindi in modo buono il nostro discorso di opposizione.

Però al di là di questo mi viene una constatazione un po' amara perché sotto tutta questa vicenda e con le risposte che non abbiamo avuto questa sera si vede veramente la considerazione, anche la non considerazione che si ha da parte del sindaco e della Giunta di tutto questo Consiglio Comunale.

E era forse questo il nocciolo della questione che io avevo posto fin dalla partenza. Ma c'è una considerazione ancora più amara, cioè quella non considerazione che hanno il sindaco e la Giunta e anche alcuni consiglieri di maggioranza verso i cittadini cuneesi.

Sono con queste considerazioni un po' amare che io concludo, molto brevemente, questo mio intervento ma concludo dicendo che proprio i cittadini cuneesi si meriterebbero altro. Spero che ci pensino alle prossime elezioni.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io mi associo con chi mi ha preceduto nel dire che le risposte attese, in particolar modo ai quesiti posti nell'intervento dal Consigliere Fino sono stati disattesi dal Sindaco, che ha girato intorno con grande abilità all'argomento senza rispondere ai quesiti richiesti.

Salvo poi ribadire in questo consesso, come già aveva fatto in mezzo a quando ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa, dove ha ribadito che le dimissioni sono state concordate.

Io ho qua sottocchio l'articolo in questione, non diciamo incriminato, dove dice che la decisione maturata in questi giorni, in sintonia con i gruppi politici degli assessori interessati, ma come si spiega se poi dopo il Consigliere Botta ha fatto un cancan in risposta in merito a questa dichiarazione, dove diceva che il suo gruppo politico non era stato minimamente interpellato, erano rimasti all'oscuro di tutto.

Questa è una grave minaccia portata avanti da un capogruppo di una forza politica della maggioranza, la maggior forza politica di maggioranza, anche qua il sindaco dovrebbe dare una risposta in merito a queste dichiarazioni apparse su La Stampa, che non sono degne di un capogruppo e di un membro di questo Consiglio Comunale. Queste sono le risposte che noi vogliamo.

Comunque sia ribadisco quanto già detto, che certe affermazioni, anche lesive al Consiglio Comunale intero, non mi trova proprio d'accordo, anzi, io credo che oltretutto, è già stato ribadito da altri colleghi, forse da adesso in avanti nei due anni ancora che ci rimangono, il sindaco e la Giunta dovrebbero maggiormente tenere presente il lavoro svolto dai consiglieri in questo consesso, in modo particolare oltretutto per quanto riguarda i consiglieri di minoranza.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 35 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Dicevo dico subito che sono insoddisfatto della risposta che ha fatto il sindaco, certo, non poteva fare altrimenti ma il suo intervento in vari passaggi ha dimostrato una difficoltà di fondo nel giustificare un'azione che in effetti è stata quella che noi abbiamo sottolineato, a livello politico, ripeto, perché questo è il vero tema.

Mi ha colpito in particolare l'intervento del collega capogruppo dei Democratici di sinistra Botta, il quale a denti stretti, lo capisco perché mi fossi trovato io nelle sue condizioni non so se sarei riuscito a trattenermi oltre, a denti stretti ha detto che effettivamente c'è stato un grosso disagio all'interno del loro gruppo, quindi all'interno della maggioranza. Ma ha detto di più, ha detto che il risultato, facendo un riferimento al Vicesindaco Mantelli, il risultato sia pure buono, per quanto diceva lui di 1.500 voti, che ha preso l'Assessore Mantelli alle regionali, ma comunque non soddisfacente, non è nei confronti del loro rappresentante di gruppo, ma è nei confronti, l'atteggiamento che c'è stato sulla città, nei confronti della Giunta e quindi di questa maggioranza e quindi è un'ammissione di fatto e i problemi che a livello... problematiche politiche io ho cercato di evidenziare nel mio intervento di apertura, anche perché non sono soddisfatto della risposta del Sindaco.

Certamente, continuate pure così, ma perché continuando su questa lunghezza d'onda non risolvete i problemi della città ma li aggraverete, perché non è sostituendo due assessori, sia pure con tutta la stima mia e dei miei colleghi, perché tutti l'hanno dichiarata perché questo non è un discorso di persona, ma dico continuando su questo atteggiamento e continuando questo atteggiamento di non chiarezza della maggioranza porterà a accentuare i problemi e non dare risposte alle esigenze sempre più impellenti che questa città ha.

Ecco il motivo, signor Presidente – e concludo per essere breve, come avevo promesso all'inizio di questa mia non soddisfazione, mi dichiaro insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Fino.

CONS. FINO: Non voglio essere cattivo, ma a giudicare come ha risposto il sindaco, il quale sicuramente sa parlare in pubblico e è anche bravo nei suoi interventi, questa sera mi ha un po' preoccupato, perché ha letto la risposta, quando uno legge una risposta normalmente è perché preoccupato di quello che dice e ha paura di sbagliare, poche parole ma lette con attenzione, senza sbagliare le virgole perché qualsiasi cosa detta in modo impreciso lo poteva mettere in quella situazione di equilibrio da architetto poco statico in cui si trova.

Dice il Consigliere Botta e il giornalista e mi conferma che questo è quanto lui dichiara ai giornali "mi pare profondamente umiliante, per una forza politica di maggioranza, sentirsi dire dal sindaco che voleva avvertirci ma i giornali sapevamo già la notizia e quindi non li poteva più smentire. Non si nasconda dietro la questione dei giornali, in realtà c'è un discorso ben più articolato di altre nomine delle quali siamo stati tenuti e continuiamo a essere tenuti all'oscuro. Per cui non usciremmo certamente dalla maggioranza ma a oggi nasce una stagione di rapporti più conflittuali, al suo interno tra il centro e la sinistra, decideremo come comportarci ma se il sindaco ha deciso di camminare con una gamba sola ce lo dica in modo esplicito".

Mi ricollego a questa dichiarazione per la preoccupazione che prima ho enunciato da parte dell'opposizione su quello che è il governo della città da parte della maggioranza. Le domande erano puntuali, la risposta era: o il sindaco ha chiesto le dimissioni concordate perché gli assessori non erano più in grado di porre lavoro nel loro mandato di assessori o c'erano dei motivi politici che addirittura non sono stati concordati.

Mi pare evidente, lapalissiano quanto scritto sui giornali, da quanto è emerso questa sera e questo non è per andare in aiuto sicuramente dei Democratici di sinistra né entrare nei rapporti della maggioranza, questi sono problemi vostri, il nostro problema è che la città sia ben governata e una maggioranza che ha un equilibrio da oggi in avanti così poco stabile preoccupa l'opposizione, la minoranza, chiamiamolo come volete, che rappresenta anche i nostri cittadini. Quindi questo ci crea un delicato momento e non sono assolutamente soddisfatto dalla risposta del sindaco, come prima ho detto che ha letto, perché questa non è una risposta, è una non risposta.

L'assessore vedo che sorride con delicatezza, l'assessore allo sport, quindi mi fa piacere che sia contento di questa situazione, ma il problema non mi riguarda, è un problema suo, non voglio esprimere giudizi né prima né dopo, né tanto meno posso esprimere dei giudizi su Lerda o su Spedale.

Signor Presidente, se lei crede di mettere sul ridicolo le cose che vengono dette con attenzione ciò giustifica sempre di più quella che è la mia preoccupazione su questa Amministrazione, che può beffeggiare, può sorridere se Comba magari non si esprime qualche volta magari in perfetto italiano, vi chiedo scusa ma ogni tanto qualche volta magari uno si può anche sbagliare, non tutti hanno fatto il classico e questo soprattutto per quanto riguarda la sinistra che rispetta tutti, ma la sinistra che sorride, questo è il punto fondamentale. Noi di destra siamo più umili, meno arroganti, meno spiritosi.

Ma al di là di questo credo che questa sera non ci sia ridere o da bearsi, ma ci sia da essere preoccupati su questa Amministrazione che in questo modo sicuramente non fa il bene dei cittadini che l'hanno eletta, noi come opposizione ci impegneremo a fare sì che questo migliori, appunto di chiedere se sarà il caso le dimissioni stesse del sindaco e della Giunta su un operato che non ha più le fondamenta di quando è partito in modo veramente sbagliato sul modo di governare.

PRESIDENTE: Consigliere Fino, le rivolgo le mie scuse se la battuta è stata non compresa.

La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI: Brevemente, finisco io questa serie che voi chiamate gargarismi ma anche i gargarismi servono, soprattutto per il mal di gola e per qualche altro...

Voglio essere buono, io sono sicuro che il Sindaco è sincero quando dice che la nuova formazione di Giunta, l'ho trascritto, vuole essere più incisiva e efficiente. Non ho dubbi, le ragioni quindi sono migliorative.

Se le cose andassero così noi da questi banchi, nell'interesse superiore della città, ne saremmo contenti. Allora, signor Sindaco, io mi raccomando, questa è una mia profonda convinzione, faccia sì che il Consiglio Comunale abbia una reale e più vera importanza perché noi su questo saremmo vigili.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 18 presentata dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) in merito a: "Ampliamento carreggiata stradale di Via Torre Bava in Bombonina":

“Il sottoscritto Martini Matteo, Consigliere Comunale

#### PREMESSO

che la civica Amministrazione ha considerato e considera prioritario il problema sicurezza a livello di viabilità come espresso specificatamente anche su quotidiani locali.

#### CONSIDERATO

che la strada comunale di Via Torre Bava in Bombonina, dipartendosi dalla strada provinciale di Castelletto Stura porta ai numerosi cascinali di Torre Bava, collegandosi poi con la frazione di Bombonina.

#### CONSIDERATO

che detta arteria stradale, per una lunghezza di 400 metri circa, scorre tra due fossi, il primo posto sulla destra con una grande portata continua di acqua, a un livello molto basso rispetto al sedime stradale.

#### CONSTATATO

che la larghezza della carreggiata è inferiore ai 3 metri e che non esistono ripari laterali.

## CONSTATATO

che il flusso degli autoveicoli e dei mezzi pesanti è intenso, ma soprattutto il passaggio degli scuolabus è giornaliero.

## CONSTATATO

che un mezzo pesante ha ultimamente sfondato e quindi eliminato un tratto di ciglio stradale già ridottissimo che esisteva sul lato sinistro della strada.

## CONSIDERATO

che sul lato sinistro della strada esiste un canale irriguo molto profondo e che il proprietario dello stesso sarebbe disponibile a cederle gratuitamente al comune.

## VALUTATA

la specifica proposta collaborativa di questo privato.

## VALUTATO

che i mezzi finanziari potrebbero essere reperiti nella prossima variazione di bilancio, con apposito stanziamento.

## INTERPELLA

il Signor Sindaco e la Giunta Comunale affinché si valuti con la dovuta attenzione la possibilità e la necessità di effettuare la tombinatura, anche graduale, dei 400 metri di fosso irriguo privato posto sul lato sinistro della carreggiata di Via Torre Bava.

Detto intervento permetterebbe l'ampliamento di oltre un metro di questa pericolosa e inadeguata carreggiata stradale comunale.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto ringrazia e porge distinti saluti".

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Stasera esaminiamo, un'altra volta, il problema sicurezza nelle frazioni. Questa interpellanza non è l'unica del genere che abbiamo presentato per la Via di Torre Bava in frazione Bombonina ma altre, almeno tre, quattro negli anni passati sono state presentate dal sottoscritto. Il problema di questa strada rientra in un problema di sicurezza e a me sembra che se non sbaglia il problema sicurezza sia sempre stato enunciato dal sindaco, dalla Giunta come uno dei problemi prioritari per la città.

Il problema sicurezza però per me non è soltanto quello di Corso Nizza, di Via Roma, di Corso Monviso o Via della Godassa che adesso finalmente andrà in porto, quella che porta al campo nomadi, ma il problema è che tocca la città a 360 gradi, a vale a dire anche le vie delle frazioni sono interessate al problema sicurezza e qui la sicurezza non è una questione di secondo ordine.

Via Torre Bava, Via Torre Bava è una strada che ha una lunghezza di circa 400 metri, si diparte dalla provinciale per Castelletto e raggiunge con una lunghezza di 400 metri Torre Bava. Di lì poi con una strada che è sicuramente percorribile arriva fino a Bombonina.

Il problema che io pongo all'Amministrazione in quanto è un problema sentito dalla popolazione, da quelli che abitano in zona e non sono pochi, è quello legato alla ristrettezza della carreggiata stradale. Questa strada si snoda tra due grossi corsi d'acqua, uno posto sulla sinistra, che ha una profondità di un circa un metro e 50, una grande capienza continua di acqua irrigua, l'altro invece sulla sinistra è un fosso privato a uso irriguo privato, anche quello di profondità di un metro circa. Ora la larghezza della carreggiata di quel tratto di strada che va da Via Castelletto a Torre Bava è di circa 3 metri, giorni fa, 20 giorni fa un camion, qualcosa di simile, passando, transitando ha fatto franare ulteriormente quel poco ciglio stradale che c'era sulla sinistra della carreggiata.

Per cui oggi noi abbiamo l'asfalto che è a filo, è a raso fosso, non c'è più nessun ciglio che delimita la carreggiata.

Io chiedo che questo problema di questa strada, caro Assessore Rossi, venga preso in considerazione.

Non possiamo noi dire: quella è una via di campagna, di periferia, una via comunale comunque e noi rimandiamo ogni intervento alle calende greche.

Posso anche sottolineare, non c'è molta attenzione ma soprattutto c'è un po' di chiacchierio, anche a alta voce, che il proprietario del ciglio stradale o del fosso stradale posto sulla sinistra della strada è disponibile a cedere il terreno purché l'Amministrazione, il comune intervenga con una tombinatura, si tratta di tombinare 400 metri di fosso, allargare la strada di un metro circa e a renderla più sicura alle persone, a chi circola con le macchine ma in particolare, caro assessore, agli scuolabus, su quella strada circolano gli scuolabus.

E' vero che se lo scuolabus passa vuol dire che se ne assume le responsabilità, ma ritenete forse voi che una via che non ha dei ripari e che è limitata a due fossi sia una via sicura? Io ritengo che non sia sicura, se un domani c'è un incidente grave sulla linea comunale qualcuno deve rispondere.

Io non domando che domani mattina o fra un mese l'Amministrazione, la Giunta provveda al progetto e a realizzare l'opera, chiedo invece alla Giunta e in particolare al sindaco e all'Ass. Rossi che nella prossima variazione di bilancio si stanzino le risorse necessarie affinché questa tombinatura di 400 metri venga realizzata.

Io faccio ancora un'ultima istanza, se è vero che ciò che arriva dalla gente, le richieste che arrivano dalla gente, dai frazionisti hanno un loro valore, queste richieste sono richieste sentite e che i frazionisti di Bombonina portano avanti penso da 5 o 6 anni.

Io chiedo allora di tenere presente questo intervento e di fare sì che nelle prossime variazioni di bilancio le risorse necessarie vengano reperite.

Io assicuro una cosa, se così non fosse, visto che la sicurezza è una cosa primaria anche per voi della Giunta io fra tre, quattro mesi interverrò con un'altra interpellanza sulla questione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Prendo la parola solo per dire che condivido pienamente la richiesta del Cons. Martini ma a Bombonina non c'è solo quella strada che rappresenta un problema, ce ne è anche un'altra, io adesso dico il nome ma non sono sicurissimo che sia il nome corretto, mi pare che si chiami Via Forfice e cioè quella che dalla prima salita che sale da Madonna delle Grazie verso Bombonina cammina parallela alla provinciale per arrivare a Bombonina vecchia, Bombonina bassa come la chiamano e è una strada tortuosa, altrettanto come Via Bava, più o meno con problematiche simili e cioè fossi, ripe e è una zona che tutto sommato non è vero, non è densamente abitata come può essere una "Cuneo Due", Bombonina, ma è comunque una frazione che ha la stessa dignità che hanno gli altri quartieri di Cuneo. Quindi secondo me meriterebbe di avere un po' di attenzione, le attenzioni che sta sollecitando il Consigliere Martini.

E' chiaro che sono due strade abbastanza lunghe, un intervento che dovesse risolvere entrambe avrebbe anche i suoi conti e di questo non c'è dubbio, però se da parte dell'Amministrazione ci fosse la dimostrazione di un minimo interesse anche per quelle zone frazionali con qualche intervento iniziando dai punti più pericolosi per poi pian piano negli anni con una programmazione a lungo termine venissero coinvolti tutti i punti più pericolosi di quelle strade non sarebbe male.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: In occasione dell'ultimo bilancio, allorquando la minoranza presentò degli emendamenti ci venne spiegato che si era fuori tempo, che la cosa doveva essere concordata, che si poteva verificare, che comunque sia in corso d'anno si sarebbero prese in considerazione le proposte se queste fossero state condivise e si sarebbe potuto determinare così la soddisfazione di alcune esigenze che dal territorio potevano arrivare.

Il Consigliere Martini, perché questo gli è dovuto, è certamente chi tra di noi ha maggiormente rappresentato le frazioni, vuoi perché comunque sia vive da sempre in frazioni, vuoi perché probabilmente ha, essendo adesso lui pensionato, capacità maggiori di interloquire con chi vive vicino a lui, comunque chi vive in frazione.

Lo stesso intervento del Consigliere Galfrè dimostra come ci siano delle pezze importanti della nostra città che siano assolutamente lasciate a sé stesse e dove probabilmente per molti, soprattutto nei periodi invernali, poter accedere alla propria casa diventa anche un fatto non così semplice, anzi, diventa un fatto difficile.

Io credo che l'interpellanza del Consigliere Martini non possa non trovare soddisfazione da parte di questa Giunta per due ordini di motivi: il primo, l'esiguità credo dell'intervento, perché comunque sia... mentre per Via Forfice, come si chiama, lo spazio viario è leggermente più lungo e probabilmente la capacità di andare a dare una risposta positiva è decisamente più difficile, l'esiguità della via, il fatto che comunque sia ci sia un privato che interverrebbe e quanto altro credo che dia la possibilità di poter dare una risposta affermativa.

Voglio però sottolineare e ne approfitto e quindi spero che la risposta in questo senso sia positiva altrimenti mi associo al Consigliere Martini e probabilmente la prossima volta l'interpellanza sulla medesima via la si fa in tre anziché da solo.

Voglio però sollecitare anche una sorta di atteggiamento, visto che oggi ci avete spiegato che è cambiata la Giunta, perché dovete essere più coesi, volete dare risposte diverse, volete essere più incisivi in quelle che sono le scelte che andrete a determinare, penso che sarebbe una cosa buona se questa Amministrazione prendesse come obiettivo quello anche di andare a verificare sul territorio frazionale e mi allaccio a chi mi ha preceduto, sul territorio frazionale quelle che sono le situazioni viarie di difficoltà. Alcune di queste hanno certamente bisogno di avere risposte finanziarie importanti e quindi diceva bene Galfrè iniziamo dalle cose piccole se proprio non abbiamo i soldi, ma via via andremo probabilmente a rappresentare la soddisfazione dei bisogni.

Ma ci sono delle situazioni dove invece la volontà finanziaria è un fatto meramente marginale rispetto alla volontà politica e voglio specificare meglio cosa voglio dire con questo qua.

Madonna delle Grazie, centro di Madonna delle Grazie, intersecazione di Via Cappa con Via Piozzo, ogni giorno quasi un incidente, lì è sufficiente fare o una rotondina qualcosa che smorzi la velocità o quanto meno andare a mettere due dossi che di fatto riducono la velocità di accesso a quell'incrocio.

E un'altra, l'ennesimo problema che vi sottoponiamo, che anche questo è di frazione perché poi la zona più o meno è questa, rispetto alle quali le frazioni continuano a essere assolutamente inascoltate.

C'era un libro, fatto tanto tempo fa, che era i desideri dei comitati di quartiere, le frazioni sono degnamente rappresentate peraltro molto delle rappresentanze di frazione sono più vicine alla vostra composizione politica che non alla nostra, che voi non li stiate neanche a sentire lo trovo quanto meno singolare.

Io davvero, spero che nella prossima variazione di bilancio le risorse perché Via Bava ci siano, spero che si possa dare una risposta positiva ai cittadini, anche perché altrimenti non possiamo neanche poi andarci a lamentare se sul traffico, su Via Castelletto Stura le macchine sfrecciano come sfrecciano e probabilmente vengono anche a determinare situazioni di pericolo, se le uniche vie di accesso a quella frazione rimane quella che è Via Castelletto.

Rispetto a Via Bava credo che valga la pena di andare a fare quindi un intervento definitivo e credo che valga la pena anche di prendere in considerazione il fatto che il privato questa volta è d'accordo a costo zero di venire incontro alle istanze della gente e dell'Amministrazione laddove questa volesse andare a soddisfare le esigenze.

**PRESIDENTE:** La parola all'Assessore Rossi.

**ASS. ROSSI:** Quanto stia a cuore o non stia a cuore la sicurezza viabilistica al sindaco e alla Giunta direi che non può essere oggetto di polemiche in questa sede anche perché veniamo da una recentissima seduta di commissione consiliare in cui su territori \*\*\* abbiamo esaminato progetti per oltre 500 mila Euro di investimento a quello scopo, pregherei i consiglieri di minoranza che nell'assolvere il loro ruolo di indirizzo e di controllo segnalano situazioni di questo genere, comunque almeno registrare il fatto che non siamo disattenti o inefficienti anche su questi temi.

Per quanto riguarda lo specifico caso di Torre Bava devo dare atto al Cons. Martini della fondatezza delle segnalazioni che fa in termini di criticità di questo tronco stradale, è vero, è una strada piuttosto stretta, ha l'inconveniente di essere contornata sui due lati da due canali o meglio da un grosso canale con sponde franose e grossa difficoltà di reggere il traffico pesante che oggi anche su questa viabilità minore insiste a differenza di ciò che valeva per il passato, perché una delle grosse situazioni di crisi di queste strade ex campestri è data dal fatto che seppure l'intensità del traffico non è cresciuta come altrove però i carichi stradali sono molto rilevanti e quindi c'è tutta una serie di tutele o di provvedimenti di messa in sicurezza che un tempo probabilmente nemmeno si ponevano.

Detto questo non semplificherei troppo la possibilità di intervento del tipo di quella che suggerisce il Cons. Martini perché intanto sono 400 metri di canale, non molto grande ma comunque 400 metri e tanto per segnalarvi un dato quantitativo la sola fornitura di tubi diametro 80, \*\*\* che probabilmente sono il minimo necessario in una situazione del genere, ha un prezzo che va intorno ai 40 Euro al metro, quindi facciamo la moltiplicazione e già ci accorgiamo che in lire del vecchio conio, come si dice alla televisione, superiamo largamente per la fornitura i 30 milioni di lire.

La possibilità comunque che suggerisce il Cons. Martini è certamente da indagare e possibilmente da realizzare, condivido la sua raccomandazione di concentrare l'attenzione anche perché in quel tratto di strada passa il servizio di scuolabus quindi c'è una ragione in più di fare attenzione al fatto che tutto si svolga in sicurezza e anticipo che condivido personalmente e condivide il sindaco quello che si suggerisce, magari non in specifico per Via Torre Bava ma qualora l'ammontare delle disponibilità lo consenta di allocare con le prossime variazioni di bilancio una quota sufficiente dell'avanzo di amministrazione per rifinanziare il capitolo della messa in sicurezza della viabilità. Questo è il grosso problema.

Oggi purtroppo le disponibilità su quel capitolo sono completamente esaurite.

L'impegno della Giunta è di affrontare la questione, magari non con riferimento dichiarato e specifico Via Torre Bava ma per analizzare la possibilità di avviare una serie di interventi magari

parziali, tanto per dare un segno di attenzione sui tanti chilometri che \*\*\* di Via Torre Bava, di Via Forfice e nel vasto territorio in genere del nostro comune.

Bisognerebbe che su questa materia effettivamente ci si concentrasse, non semplicemente indicando una situazione puntuale e quindi riflettere anche sulle priorità sempre in riferimento alle risorse che il Consiglio Comunale metterà probabilmente a disposizione.

Comunque è una questione, lo confermo, che verrà tenuta presente e che avremmo modo di discutere a giugno, fine giugno quando si parlerà di utilizzo dell'avanzo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io apprezzo sicuramente l'atteggiamento dell'Ass. Rossi, do atto del suo impegno, dell'impegno del sindaco, della Giunta dimostrato per venire incontro alle esigenze frazionali sulla viabilità, quelle ultime di cui abbiamo parlato in commissione.

Voglio però fare istanza, ancora una volta, affinché in discorso di Via Torre Bava, che l'assessore ha giudicato grave, nella sua realtà, venga comunque tenuto in considerazione favorevole come lui almeno larvamente ha espresso nelle prossime variazioni di bilancio.

Io lo so molto bene che di casi simili ce ne sono tanti, però cominciamo da uno, abbiamo fatto Via della Godassa che è importante, Via Chieri che è importante, la rotonda e adesso vediamo un po' di intervenire in Via Torre Bava che è una frazione di Cuneo con tutti i suoi abitanti che da 6 anni aspettano quell'intervento.

Grazie per il momento e attendo i fatti.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 19 presentata dal Consigliere Claudio Dutto (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA) in merito a "Piattaforma logistica a servizio della città di Cuneo".

“Premesso che:

- nella città di Cuneo sino a oggi l'interscambio merci strada – rotaia è avvenuto nello scalo merci situato in Corso Monviso di fronte all'ospedale Santa Croce;
- la realizzazione del Movicentro, struttura di interscambio per soli viaggiatori (parcheggio auto- autobus – treni) ridimensionerà lo scalo merci riducendolo a entità minime e quindi non funzionali per la nostra città;
- in ogni caso è opportuno, per evitare il transito sull'altipiano di tir e grossi autocarri, trasferire la suddetta struttura all'esterno della città.

Considerato inoltre che:

- è in fase di studio la realizzazione di una piattaforma logistica tra Trinità e S. Albano a cui il Comune di Fossano ha contrapposto uno studio per realizzare tale struttura nel suo territorio.

Il sottoscritto Consigliere Comunale  
INTERPELLA

## il Sindaco e la Giunta Comunale

per sapere:

- se a oggi si siano mai posti il problema dell'utilità per il territorio cuneese di disporre di una piattaforma logistica o comunque di una semplice struttura per l'interscambio delle merci tra strada e rotaie;
- in caso affermativo, quali siano i programmi e progetti in corso".

La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Con la realizzazione del Movicentro Cuneo perde lo scalo ferroviario, qualcuno potrebbe tentare di dire che viene ridimensionato ma il ridimensionamento è tale che quel poco che resta non può sicuramente più svolgere il ruolo che era stato svolto finora di partenza e arrivo delle merci via ferrovia destinate nella zona nella città di Cuneo e nella zona all'intorno di Cuneo. Io avevo già fatto presente questa situazione con il precedente assessore ma evidentemente non ero stato preso in considerazione in quanto non mi risulta che fino a oggi ci sia qualche decisione in merito.

Quale decisione potrebbe esserci? Premesso che effettivamente il mantenimento di una struttura, come lo scalo merci nella zona dove questo esisteva potrebbe essere un controsenso rispetto al traffico e allo sviluppo che ha avuto la città, si trattava però di individuare una nuova zona dove realizzare una struttura nuova adatta a questo scopo, a mio avviso questa poteva essere ai Ronchi presso il Miac, dove già esiste la ferrovia e dove già esiste il raccordo con la Michelin. Oppure potrebbe esserci un'altra strada, visto che in Provincia di Cuneo si parla con insistenza di una realizzazione di una piattaforma logistica al servizio dell'intera provincia, rinunciare a avere una struttura di scalo ferroviario per la città di Cuneo è orientarsi per l'utilizzo di questa nuova piattaforma logistica.

Però le ipotesi più probabili è che questa nuova piattaforma logistica si faccia nella zona fra Trinità e S. Albano cioè lungo la ferrovia Torino – Savona.

Come sapete in Provincia di Cuneo le ferrovie principali sono due: la Torino – Savona e la Torino – Cuneo – Ventimiglia, queste due diventano una sola da Torino a Fossano, dopodiché si biforcano formando di fatti una grande y.

Per dare un servizio ferroviario merci globale a tutta la provincia la logica sarebbe che la piattaforma logistica venisse realizzato prima della biforcazione, per intenderci a valle di Fossano, cioè fra Fossano e Savigliano. Allora in questo modo verrebbe servita sia la linea Torino - Savona che la Torino – Cuneo – Ventimiglia ma così non sembra.

Dunque se la piattaforma logistica venisse effettivamente realizzata fra Trinità e S. Albano Cuneo avrebbe comunque bisogno di un suo scalo merci, di una sua piattaforma logistica ma di dimensioni molto più ridotte.

Vorrei sapere la Giunta fino a oggi se si è attivata in qualche modo, se ha preso delle posizioni, magari facendo presente le stesse cose che io ho detto in questo momento o comunque che intenzioni abbia per il futuro.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Al di là dell'interesse dell'interrogazione del Cons. Dutto conoscendo però un po' di più la vicenda della piattaforma logistica sin dalla sua origine e sapendo che in questo momento siamo in una fase non di massimo fulgore, con delle evidenti difficoltà già solo a costituire la compagine sociale per partire e di lì in avanti di strada ce ne è ancora molta da fare e quindi non vorrei che a forza di fare strade arriviamo a crearci l'aeroporto due e finisco lì.

Quella è una scelta che nasce da logiche già datate di anni che ha una valenza di natura provinciale rispetto alla quale io comunque questi dubbi li debbo onestamente manifestare.

Tornando però al tema posto dal Cons. Dutto, alla luce della scelta del Movicentro, ritengo che effettivamente una soluzione allo scalo ferroviario per il trasporto delle merci a Cuneo vada trovata e ricordo che due settimane or sono o giù di lì in commissione, vedendo per l'ennesima e mi auguro l'ultima volta il progetto del Movicentro e in quella sede era presente anche il sindaco quella sera, ricordo l'invito rivolto al sindaco a fare in modo che da un lato si potesse lavorare per portare lo scalo merci nella zona del Miac ma dall'altro vi fosse una particolare attenzione a individuare i soggetti che rappresenteranno il Comune di Cuneo all'interno del Miac con particolare riguardo all'amministratore delegato che compete al Comune di Cuneo.

Perché lo scalo merci non deve solo essere un momento di sostituzione di quello che è l'attuale meccanismo di trasporto delle merci ma aggregato a un momento di rilancio dell'area Miac, in una chiave di lettura moderna proiettata in avanti tutte e due insieme le cose possono dare buoni risultati.

E allora torniamo ai soliti discorsi, queste cose si fanno, si possono fare, si possono immaginare nella misura in cui le persone hanno delle idee e sono capaci, quindi il mio invito è disponibili alla massima... o almeno disponibili alla massima collaborazione per quanto mi è dato conoscere, caro sindaco, caro assessore, trovate le persone giuste da mettere nel posto giusto. Il giorno 29 è scaduto il bando, mi auguro che ci siano state tante belle autocandidature, scegliete quella giusta fra queste.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Soprattutto con riferimento all'intervento del collega Bandiera voglio dire due cose: intanto credo che sia il caso di parlare utilizzando i termini propri, Dutto, hai certamente ragione quando parli di scalo merci, perché comunque sia io non ho partecipato alle ultime riunioni ma mi sembra di capire e di aver intuito che il nuovo studio sul Movicentro di fatto abbia decretato la morte dello scalo merci. Quindi hai certamente ragione quando chiedi che si vada a determinare uno spazio da adibire a scalo merci.

Per quanto riguarda la piattaforma logistica ormai è noto a tutti che io sono un avversario del polo logistico, che voglio ricordare a chi non l'ha ancora capito, voglio sottolineare è qualcosa di pari \*\*\* 4 milioni di metri quadri. Quindi credo che più di andare a parlare di cose uno debba capire di cosa si sta parlando, stiamo parlando di 4 milioni di metri quadri.

Io spero che questo comune, così come ho sperato che altri comuni non lo facciano, questo comune non persegua questa scelta folle di andare a costruire 4 milioni di metri quadri di asfalto sul nostro territorio.

Per due motivi semplicissimi: il primo, l'ha detto Bandiera, la compagine societaria che dovrebbe andarlo a gestire, costituita per il 51% dal privato e 49% dal pubblico, per quello che mi risulta non c'è e sarà difficile andare a determinare, visto che si sta parlando di diversi miliardi di vecchie lire. La regione che in un primo momento aveva determinato un forte convincimento nella realizzazione di questa opera e avrebbe anche messo dei soldi, oggi non li mette più perché i soldi non ci sono più, poi bisognerà comunque vedere la nuova compagine governativa in regione se vorrà perseguire ancora quella scelta, terza cosa, quell'opera ha un significato solo e comunque nel momento in cui si andrà a determinare e a realizzare concretamente il ?Mercantour? senza il Mercantour questo snodo, questa situazione non ha nessuna ragione di esistere, tant'è che fuori microfono probabilmente se andrete a sentire i \*\*\* coloro i quali dovrebbero usufruire di questa realizzazione, sono i primi a dirvi che non serve.

Quindi è meglio che anche se il Comune di Cuneo ha capacità minima rispetto a questa opera è meglio che iniziamo a parlare delle cose capendo di cosa stiamo parlando, stiamo parlando di 4 milioni di metri quadri a pieno regime. Questo è lo studio che la Camera di Commercio ha realizzato e ha dato alla provincia.

La provincia non ha ancora manifestato se aderire o meno a questo progetto, credo che ci siano forti problemi legati alla copertura finanziaria dell'opera, per quanto riguarda, personalmente questo l'ho anche detto dove dovevo dirlo, sono assolutamente contrario a un'opera di questo tipo.

Quindi, visto che l'interpellanza del Cons. Dutto forse mischiava un po' le carte, dico sono assolutamente d'accordo con quanto dice il Cons. Dutto quindi sulla necessità di andare a costruire uno scalo merci, perché non ce l'abbiamo più e perché comunque sia abbiamo la stazione che deve avere lo scalo merci, ma questa è una cosa, il polo logistico, mi permetto di risottolinearlo, è un'altra cosa e davvero, risottolineo anche questo, spero che questa Amministrazione non intenda perseguire questo tipo di progettualità.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Voglio ricordare che già nel novembre del 2003 il sottoscritto e i consiglieri di Forza Italia e l'ing. Galfrè su questo argomento dello scalo merci di Cuneo ne avevamo già parlato. Solo così per la storia.

Ora è sotto gli occhi di tutti che in questi giorni l'area interessata al Movicentro è completamente vuota mentre prima, fino a 15 giorni fa c'era un certo movimento, quindi pian pianino questo trasporto merci sta scomparendo.

Ora il discorso di spostare eventualmente lo scalo merci al Miac mi trova perfettamente d'accordo perché sarebbe un'area su una linea ferroviaria che coinvolge anche quella di Mondovì e quindi potrebbe essere l'area più logica.

Dobbiamo poi dire anche un'altra cosa, che la ferrovia Cuneo – Fossano dovrebbe essere raddoppiata, però i soldi attualmente impegnati per il raddoppio di questa ferrovia pare che vengano investiti soltanto per costruire i famosi cavalcavia che andrebbero a sostituire gli eventuali passaggi a livello.

Quindi anche sul raddoppio della Cuneo – Fossano i tempi si stanno allungando. Speriamo che la nuova Amministrazione Regionale ci dia una mano.

Ricordo poi all'assessore all'ambiente della provincia, Umberto Fino, che è assessore all'ambiente, che su questo argomento dovrebbe essere anche lui molto sensibile, cioè il passaggio dal trasporto su gomma a un trasporto su mezzi ferrati. Quindi diciamo un impegno anche da parte... è un invito, è un impegno anche come assessore all'ambiente su questo argomento.

Poi chiedo anche alla Giunta di, come è stato promesso, fare pervenire al Consiglio un rapporto scritto, possibilmente, da parte delle Ferrovie dello Stato, chiamiamole così, anche se il termine non è giusto, tanto per capirci, su questo argomento, sull'argomento dello scalo merci perché abbiamo solo finora letto notizie di stampa ma nulla di firmato dalle ferrovie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Sul problema dello scalo merci, al di là della disquisizione fatta dal Cons. Lauria sul polo logistico o piattaforma logistica che ha citato Dutto nella sua interpellanza, mi pare che sulla questione dello scalo merci non soltanto il collega Cavallo, Galfrè ma tutti noi in varie circostanze, con interpellanze ma soprattutto sul dibattito in Consiglio Comunale, in concomitanza alla discussione del Movicentro e anche nelle commissioni competenti tutti abbiamo manifestato e richiesto con forza all'Amministrazione che faccia non solo il possibile ma l'impossibile per salvare questo tipo di scambio e di trasporto merci, perché veramente il Movicentro a Cuneo oltre al danno che ho detto prima che darà perché non dà servizio, perché il Movicentro era una cosa valida se dava i parcheggi anche, quindi aveva un'alternativa, darà un danno notevole anche da questo punto di vista sul traffico, perché il chiudere e è ormai chiuso praticamente, lo scalo merci comporterà un aumento dei tir sulle strade, sulle nostre strade, ma

tutti noi abbiamo sotto gli occhi le difficoltà che abbiamo, noi che abitiamo nelle frazioni più di altri per raggiungere la città, parlo dell'oltre Stura ma parliamo dell'oltre Gesso quindi il non porci come attenzione primaria questo problema è veramente non pensare al futuro di questa città.

Io spero veramente che l'assessore competente su questo si spenda, il sindaco si spenda fino in fondo e non mi bastano le risposte che ha già fatto il sindaco in talune circostanze, parlo nelle discussioni del Movicentro quando diceva che lì non possiamo fare niente, possiamo fare poco perché noi non abbiamo interlocutori o ci sono tanti interlocutori. Qui è un problema, anzi, proprio per l'interesse della città più ci sono interlocutori più il sindaco si deve attivare per radunarli e per fare sì che si possa incidere.

E qui collego all'intervento del Cons. Cavallo, sono sicuro che anche l'Ass. Fino, l'assessore provinciale Fino su questo problema, vedo che non è attento, comunque glielo dirò poi privatamente, sicuramente potrà dare un apporto nella sede istituzionale nella quale è rappresentante.

Sono anch'io convinto che l'individuare per la nostra città una sede quale quella del Miac ci trova tutti d'accordo, penso che negli interventi che si sono susseguiti nel tempo, non soltanto in oggi per quanto riguarda il problema specifico, tutti noi siamo disponibili a spenderci nelle nostre sedi o rappresentanze per dare il nostro apporto, ma bisogna che ci sia il capofila che è il comune e per esso l'assessore e il sindaco, che faccia da trainer, faccia da ago che penetri in questa... e faccia sensibilità verso chi ne ha potere di poter agire in questo senso.

Quindi anche la nuova Amministrazione del Miac dovrà, i nuovi amministratori, chi sarà responsabile dovrà essere subito coinvolto di questo aspetto perché riguarda il futuro della nostra città, cioè noi purtroppo siamo abituati a vedere troppo da vicino i problemi, cioè solo il problema contingente e l'urgenza immediata, questo tipo di discorso, caro assessore, neoassessore è un discorso che sicuramente, probabilmente nessuno di noi potrà vivere direttamente da amministratore, può darsi, perché ci vorranno magari degli anni ma se non si pongono le basi oggi si perde l'occasione perché viene chiuso, noi sicuramente perderemo per sempre l'opportunità di avere questa struttura importante e notate bene che darà nuovo impulso anche all'economia locale, perché il Miac potrà avere anche questo aspetto.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Intanto alcune brevissime precisazioni, il fatto che lo scalo merci stia di fatto scomparendo non è una conseguenza del fatto che si fa il Movicentro ma viceversa, cioè le ferrovie avendo ritenuto che lo scalo merci di Cuneo non fosse strategico hanno posto e il Cons. Dutto lo sa, il Movicentro di Cuneo tra quelli fattibili a livello regionale come Alba, come Bra, come altri.

Per cui c'è stata a monte una scelta delle Ferrovie dello Stato. In questi giorni abbiamo sentito comunque quali erano le possibili soluzioni.

Per intanto Rfi ci dice che lo scalo merci di Cuneo movimentava ormai da tempo 14 carri alla settimana, che sono essenzialmente carri legati all'acqua S. Anna, altri carri non c'erano più.

La movimentazione di questi carri sarà possibile anche con l'attivazione del cantiere del Movicentro in quanto rimarranno circa 6 – 800 metri di binario a monte di quelli che verranno occupati dal Movicentro e su quei binari sarà comunque possibile fare ancora la movimentazione eventualmente di queste merci.

Parecchi dei carri che si vedevano fermi nell'area dello scalo merci erano nella realtà carri che erano fermi in transito, cioè non erano carri le cui merci venivano movimentate sulla stazione di Cuneo, questi carri potranno essere eventualmente in via transitoria fermati sui binari lato Stura, che oggi non vengono utilizzati, quindi una possibilità di utilizzare in via transitoria quei binari come area di sosta per carri che poi vanno a finire o a Borgo San Dalmazzo, alla \*\*\* da altre parti o alla ?Burgo? per quanto riguarda il legname in via transitoria è possibile.

È chiaro che questa non è una soluzione definitiva, Rfi dice comunque, secondo me giustamente, che lo scalo merci non può essere in centro città.

Quindi come Amministrazione Comunale già ci si è attivati perché il sindaco nelle settimane passate aveva scritto al direttore compartimentale di Torino, l'ing. Livrieri, chiedendo che venisse definito a breve un tavolo di incontro, di concertazione che affrontasse da un lato la problematica relativa alla movimentazione delle merci nella stazione di Cuneo e dall'altra la problematica della accessibilità dei binari per quanto riguarda il superamento delle barriere architettoniche.

E' stato richiesto questo incontro mediante una comunicazione tra l'altro ufficiale, scritta a Rfi, speriamo di avere al più presto risposta, ovviamente se non ci sarà risposta attueremo iniziative successive.

Nei contatti con Rfi è comunque emersa anche la disponibilità, a fronte di un bacino di utenza sufficiente, cioè del fatto che ci siano sufficienti merci da movimentare, a individuare un'area che secondo Rfi dovrebbe essere localizzata tra Savigliano, Cuneo e Mondovì per realizzare uno scalo merci. E' evidente che in questa ottica l'area del Miac potrebbe essere un'area ideale e quindi l'ipotesi che tutti i consiglieri hanno avanzato di percorrere, di perseguire la possibilità di realizzare uno scalo merci al Miac, dovrà essere sicuramente degli obiettivi dell'Amministrazione, fermo restando ciò che diceva Cravero che questa ovviamente non può essere un obiettivo da realizzare nel giro di un anno o due, ma è un obiettivo che va messo anche perché io sono d'accordo con Bandiera e con Lauria che credo che l'ipotesi della piattaforma logistica non farà molta strada. E' chiaro che se andava avanti l'ipotesi della piattaforma logistica allora perdeva un po' il senso non dire facciamo uno scalo merci a Cuneo, ma siccome la piattaforma logistica probabilmente non andrà da nessuna parte, non avrà nessun seguito, è evidente che puntare su un'ipotesi come quella di uno scalo merci nella zona del Miac sia ideale e credo che possa essere condivisa anche da Rfi. Quindi in questo senso sicuramente ci muoveremo.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Dutto.

**CONS. DUTTO:** Per restare in tema ai precedenti commenti del Presidente devo dirvi parzialmente soddisfatto dalla risposta dell'assessore, nel senso che... parzialmente soddisfatto per quanto riguarda l'affermazione che comunque la soluzione dell'utilizzo di quello che resta dello scalo merci di Cuneo è una soluzione non definitiva che va sicuramente superata.

E anche del fatto che comunque c'è un interesse per l'area del Miac.

Dopodiché resta quella questione di vasto raggio, cioè quello che Rfi si dice disposto a analizzare dati etc. per la realizzazione di un nuovo scalo, quello che altri chiamano piattaforma logistica. Io tranquillizzerei Lauria in questo momento non c'è... no c'è, è vero che la Camera di Commercio ha realizzato quel megaprogetto di polo logistico di 4 milioni di metri quadri ma non penso abbia senso realizzare una struttura di quel genere neanche ipotizzando il servizio di tutta la provincia di Cuneo, si rischierebbe di fare lo stesso errore fatto con l'aeroporto, cioè di realizzare una grossa struttura che poi verrebbe sottoutilizzata.

C'è bisogno di uno scalo merci, di un minimo di piattaforma logistica che consenta l'interscambio delle merci strada – rotaia per la città di Cuneo, se vogliamo guardarlo più a vasto raggio per la Provincia di Cuneo, ripeto, sotto un mio punto di vista il collocamento ideale dovrebbe essere su Fossano, cioè dopo che le due linee da Savona, da Ventimiglia a Cuneo si sono unite, ovviamente di dimensioni consone alle richieste o perlomeno agli scambi di merce previsti.

Dove non sono molto soddisfatto è che almeno da quanto mi risulta sinora il Comune di Cuneo, la Giunta non si è fatta promotrice, non è entrata in questo dibattito, non ha mai portato avanti il discorso di Cuneo città, mentre c'è stato un certo campanilismo proprio fra Fossano e da una parte e Trinità S. Albano o addirittura mi sembra che Carrù si sia fatta avanti chiedendola nel suo territorio, cosa che avrebbe poco senso perché ormai a Carrù la ferrovia non c'è più, l'ultima

alluvione se la è portata via e la ferrovia è ovviamente la base su cui si può costruire uno scalo ferroviario.

Mi sembra che invece da questo dibattito la città di Cuneo se ne sia stata completamente fuori, salvo adesso dire: ma ci siamo accorti che ormai lo scalo merci non c'è più che quel poco che resta non ha più senso e non ha più senso che sia mantenuto \*\*\*, perciò vediamo di entrare nel gioco.

Allora entriamo nel gioco, se vogliamo puntare sul Miac facciamo un bel dibattito e puntiamo su questo, convinciamoci tutti e facciamo una battaglia, facciamo pesare il peso della città di Cuneo. Se invece ci sembra più logico fare un discorso più complessivo di Cuneo, Fossano, Mondovì etc. confrontiamoci e troviamo una soluzione ideale che serva tutte queste cittadine. Però, ripeto, mi sembra che fino a oggi la nostra Amministrazione sia stata assente da questo dibattito. Perciò vediamo in futuro invece di essere presenti per ottenere una struttura che serva veramente alla nostra città e al nostro circondario.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 20 presentata dal Consigliere Angelo Bodino (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a "Il teatro Toselli "gratis" solo per qualcuno?"

“Domenica 10 aprile al teatro Toselli è stato presentato lo spettacolo – musical “il segreto del fuorilegge” messo in scena dal gruppo “Outlaws” sponsorizzato dall’associazione di volontariato “movimento per la vita – centro aiuto alla vita” che sostiene il riconoscimento giuridico dell’embrione così come previsto dalla legge 40 febbraio 2004.

Pare che la richiesta dell’uso della sala sia addirittura pervenuta dall’assessorato ai servizi sociali e che di conseguenza, l’associazione ha potuto usufruire gratuitamente del teatro.

Considerato che lo svolgimento di ogni spettacolo necessita obbligatoriamente della presenza dei Vigili del Fuoco, anche questo servizio è stato fornito gratuitamente e per quale motivo?

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale dall’assessore competente, porgo cordiali saluti”.

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io volevo sollevare un problema che spero sia un problema sentito fra poco, che il referendum abrogativo della legge 40, parzialmente sulla procreazione medicalmente assistita.

Non c'è dubbio che, proprio perché è un caso di coscienza, al di là del fatto partitico e al di là dello schieramento politico ognuno deve pensare con la propria testa, non è questa la sede di fare un discorso su questo tema, evidentemente io mi trovo in posizione diversa da quella di Monsignor \*\*\* e dell’arcivescovo Ruini.

VOCI IN AULA

CONS. BODINO: L’interpellanza arrivavo subito e è per questo che, se mi lasci finire, e è per questo che mi sono permesso di fare una interpellanza riguardo all’assessore ai servizi sociali perché questa interpellanza parte da un presupposto che vi è stato uno spettacolo, un musical, il

\*\*\* dei fuorilegge, proprio messa insieme da un gruppo sponsorizzato dall'associazione di volontariato, un monumento per la vita, centro aiuto alla vita.

E fin lì niente di particolare, ognuno usa i mezzi legittimi che ritiene opportuno, mi chiedo però, siccome io sono fra quelli, insieme a altri, che fatico molto a avere per qualsiasi rappresentazione teatrale il teatro Toselli a gratis, non mi è mai successo, poi essendo un componente della commissione cultura che proprio poco tempo fa ha sentito l'allora, perché adesso è ex Ass. Rosso, lamentarsi sul fatto che a livello di bilancio bisognava assolutamente non permettere più l'uso gratuito della sala perché incide qualcosa come mille, 1.500 Euro alla serata, l'interpellanza parte da un presupposto che pare, però questo "pare" è superato dal fatto che io sono andato a verificare che effettivamente è così, l'assessorato ai servizi sociali ha fatto sua questa iniziativa in modo tale che questa associazione ha potuto godere gratuitamente di tutti i servizi, ivi compresi i servizi dei Vigili del Fuoco e delle maschere.

Ora, per carità, forse ci divide una diversità di vedute fra il sottoscritto e l'assessore ai servizi sociali, insisto e è legittimo. Mi pare che c'è qualcosa che non quadri su questa sponsorizzazione, la chiamo così, di questo movimento che sicuramente è un movimento che sostiene il riconoscimento giuridico dell'embrione così come previsto dalla legge 40 febbraio 2004.

Per cui mi chiedo se c'è par condicio, laddove ci fosse la stessa richiesta dell'altro comitato o di un'altra rappresentanza che vede in modo diverso, come si comporterà l'assessorato ai servizi sociali?

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Effettivamente non capivo l'inizio dell'intervento del collega Bodino quando faceva riferimento al referendum, adesso poi ho capito il suo scopo, cioè dove voleva parere.

Io dico subito, contrariamente a quanto ha detto il collega Bodino, io condivido quanto ha detto Monsignor Poletto, questo a livello di dichiarazioni di politiche in modo che sia molto chiaro.

Io lo condivido perché sono profondamente convinto, come tu sei convinto e questa è la democrazia, però io ho anche il dovere in democrazia di portare avanti anche le istanze nelle quali credo, come ognuno di noi ha il dovere.

Chiedo solo all'assessore, c'è un regolamento, perché noi di questo ne abbiamo parlato, di questo regolamento per la concessione delle sale in commissione più di una volta e quindi questo regolamento ovviamente io spero sicuramente sarà stato rispettato perché ci sono delle condizioni per le quali deve essere concesso.

Io non ho dubbi nel pensare che l'assessore se l'ha concesso per un movimento se gli viene richiesto possa concedere anche per un altro, questo sicuramente. Quello che vorrei invece è che questo regolamento fosse sempre rispettato in ogni caso, in ogni circostanza, non soltanto in questa perché ci sono stati anche altri casi dubbi che potevano essere letti in un modo o nell'altro. Perché è importante che una struttura come quella di cui parliamo sia ovviamente anche messa nelle condizioni di avere degli introiti altrimenti le casse comunali tutti noi giustamente poniamo dei problemi, però se noi concediamo una struttura come questa sempre gratis, si possono fare anche questi tipi di manifestazione magari in altre sale comunali meno appetibili, che portano meno discapito all'Amministrazione e potrebbero essere utilizzato il Toselli per avere introiti maggiori per questo tipo di uso.

Ma non trovo scandaloso se questa associazione, che è un'associazione per la vita, ha avuto la sponsorizzazione del comune, troverei scandaloso che non la avesse magari altri tipi di associazione, questa è una condizione per la quale la democrazia lascia liberi di presentarsi ai cittadini nelle forme e nei modi corretti davanti alla gente, dopodiché saranno le persone a scegliere.

Ci sarà chi come me dice di andare a votare e altri invece diranno di andare a votare per questo tipo di referendum, perché l'astensione porterà sicuramente a non raggiungere il quorum, è un

atteggiamento politico di scelta nei confronti della vita, per quanto mi riguarda, altri la vedono in altro modo. Quindi ognuno usa i suoi metri però sempre nella correttezza, sono convinto che anche in questo caso ci sarà stata la sicura correttezza, nella correttezza degli atteggiamenti politici e amministrativi delle regole che ci siamo dati.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Visto che si è esordito con fare politica un po' più alta, perché questo credo che sia un messaggio un po' più alto, anch'io condivido appieno ciò che ha detto il collega Cravero e ciò che ha detto Poletto, anzi, approfitto di questa interpellanza per invitare tutti quanti i Consiglieri Comunali il prossimo 12 – 13 giugno a non andare a votare.

Detto questo devo però anche dire e quindi con questo non accuso nessuno, però cerco di comprendere le ragioni che hanno spinto il collega Bodino a fare l'interpellanza, credo che al di là di tutto la chiarezza nel comportamento di chiunque nell'andare a rassegnare le sale comunali ci debba essere, perché non ci possono essere, giustamente lo dico il collega Bodino, non ci possono essere figli e figliastri e quindi il collega Cravero ha già assolto l'assessore da quella che è la presunta colpa. Sono sicuro che se è così, però credo che sia assolutamente legittimo non solo professare il proprio credo politico o religioso, ma sia altrettanto legittimo chiedere lumi su quello che è l'operato, se si ritiene che sull'operato ci siano delle ombre.

Io spero che la risposta dell'assessore sia in questo caso chiara e quindi vada a dirimere ogni dubbio e a soddisfare ogni richiesta in questo senso, se così non fosse sarebbe comunque un fatto grave e credo che avrebbe fatto bene il collega Bodino a censurare questo fatto.

Colgo nuovamente l'occasione perché ho visto che si è iscritto a parlare il collega dei Democratici di sinistra, il prossimo 12 – 13 giugno non andate a votare.

PRESIDENTE: Ah, buono questo a sapersi!

Il collega Botta ha chiesto di intervenire, prego.

CONS. BOTTA: Noi abbiamo solo attinto da fonti giornalistiche questo fatto e facciamo tutte le nostre considerazioni in virtù di questo che spero che siano state verificate da chi le ha scritte. Dico questo perché nell'articolo c'è scritto che la serata, tema della serata "una legge da difendere". Io non so se fosse, siccome si trattava di uno spettacolo teatrale, si sia articolato in questo modo, lo dubito anche.

Diciamo che in questo caso ci limiteremmo a stigmatizzare un po' la disattenzione perché onestamente penso che il movimento per la vita ha diritto di avere anche il Toselli gratis in determinate situazioni, nel momento referendario, con un referendum convocato non penso sia così opportuno, anche se da fautore della partecipazione ai referendum io ho una teoria, per cui che si dica di andare, che si dica di non andare l'importante è che si dica qualcosa e poi vedrete che i cittadini decideranno in merito, perché nei referendum finora il quorum è quasi sempre mancato quando nessuno diceva niente. Mi azzardo in questa previsione, quindi anche gli anatemi di un certo tipo portano e spingono alla partecipazione.

Chiudo questa parentesi per dire, se si tratta solo di una cosa di questo tipo pazienza, un'altra volta facciamo solamente un pelo più di attenzione, non penso neanche che possa essere recuperata dicendo: ma se qualcuno del comitato del sì ce lo chiede, cioè la par condicio postuma non è che mi... ma non chiedo nient'altro, dico solo in casi come questo, siccome è sempre molto difficile la questione di assegnare le sale a titolo gratuito o meno, bisognava fare solamente un attimo di attenzione in più.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore.

ASS. AMBROSINO: Io ringrazio gli intervenuti, ma ringrazio anche onestamente per l'interpellanza perché è giusto, lavorando penso in assoluta buona fede, è giusto che renda conto a quello che è il Consiglio Comunale e che deve controllare anche l'operato della Giunta e degli assessori in particolare, anche del sindaco.

Intanto porto i fatti così come sono, come assessorato io ricevetti una lettera del centro di aiuto alla vita, che ho qui tra l'altro, quindi chi la volesse vedere è qua, datata 27 - 12 - 2004 che richiedeva il patrocinio e l'utilizzo gratuito della sala per il giorno 6 febbraio 2005, quindi in tempi assolutamente non sospetti ma perché? Perché lì si celebra la prima domenica del mese di febbraio, la giornata per la vita. Quindi non c'entra niente la strumentalizzazione fatta poi successivamente magari da qualcuno.

Quindi si è fatta questa richiesta con il patrocinio etc. noi la prima cosa che facciamo, siccome lo scorso anno abbiamo dato circa una cinquantina di autorizzazioni come servizi sociali nelle varie sale, di cui 26 solo al Toselli lo scorso anno, allora abbiamo chiesto, avete visto, vi è distribuito il libro delle associazioni, io ho censito lì 120 associazioni grossomodo, quindi non si può dare a tutti in modo indiscriminato.

Allora noi abbiamo convocato il Cav e abbiamo detto: non si può realizzare questo spettacolo magari anche gratuitamente, magari anche nella data che ce lo chiedete, però in Sala S. Giovanni perché è più modesta, perché costa di meno. La risposta è stata: noi abbiamo uno spettacolo, che ha accennato prima il collega Bodino, musicale, teatrale che è stato prodotto, per chi l'ha visto e realizzato, da 40 giovani e è rivolto soprattutto ai giovani, alle nuove generazioni.

Al di là del fine che può essere condiviso o meno, può essere nobile o meno io non mi sono posto il problema di dire: va bene, non va bene, ho detto: coinvolge 40 giovani, è rivolto ai giovani, io ero presente quella sera, c'era anche il sindaco, il teatro era gremito in effetti, in ogni ordine e posto, chi era presente lo può dire.

Quindi non mi sono fatto problemi proprio per lo scopo nobile del Cav ho detto: ma sì valutiamo per quella giornata, può essere possibile, senonché poi calendario alla mano, abbiamo verificato che tra sabato e domenica, che era la loro richiesta comunque a partire dal 6 febbraio, data che loro volevano come momento per celebrare la giornata della vita, l'unica data possibile, perché era in corso la rassegna teatrale del Toselli, era il 10 aprile, ahimè, capitava forse già un po' oltre quella che era la data loro, però loro l'hanno colta al voto, perché dice: la prima data possibile noi la accettiamo.

E quindi è per quello che siamo arrivati così tardi.

Devo anche dire questo: non è stato soltanto un accordo tra il comune e il Cav, anche il centro servizi poi è entrato in gioco in questa manifestazione attraverso la divulgazione e manifesti e quanto altro per pubblicizzare l'iniziativa e allora a maggior ragione coinvolgendo anche un'altra istituzione, coinvolgendo i giovani ho detto: va bene, anche perché ero ben lungi dal pensare in effetti che il 10 aprile poteva condizionare in qualche modo eventualmente il referendum.

Chiudo solo con una battuta, è inutile dire che se qualcuno viene con le stesse condizioni di Onlus etc. a chiedere la sala il comitato per il sì, è giusto che per le pari opportunità l'assessorato, che può avere commesso un errore involontariamente, deve attivarsi per dare il teatro, compatibilmente alle date disponibili, anche a chi non la pensa sullo stesso modo, ma questo è evidente che lo farei, lo farei subito, però chiaramente alle stesse condizioni.

Tenete solo presente che non è vero che abbiamo concesso i Vigili del Fuoco, le maschere etc. perché nella lettera che noi scriviamo al Cav diciamo: vi concediamo l'uso gratuito della sala, a condizione che vi pagate i Vigili del Fuoco, Siae e maschere, perché noi i soldi non ne abbiamo, quelli che abbiamo non possiamo spenderli per questo. Già l'uso del teatro Toselli mi sembra una cosa eccezionale.

Dicevo, di quelle 26 rappresentazioni del Toselli dello scorso anno che sono passate attraverso il mio assessorato, ho controllato, perché voglio anche renderne conto, sono 5 le gratuità che il mio assessorato ha concesso lo scorso anno, due che riguardavano la collaborazione con il Sac che è il consorzio socio - assistenziale cuneese per rappresentazioni di disabilità, un'altra ancora sui

disabili in collaborazione con il centro servizi del volontariato, una con il Csa, sono i cori, il centro servizi amministrativi, l'ex provveditorato, che è la rassegna di cori regionali, anche qui si potrebbe dire: ma perché i cori, io sono stonato, non mi importa, tu dai il Toselli a chi invece è intonato e canta bene. Però lo spirito è comunque condivisibile.

E l'altro è stata una gestione nostra diretta della festa dei nonni e dei nipoti, che abbiamo gestito noi come assessorato.

Quindi sull'arco dell'anno, cioè 12 mesi 26 concessioni del Toselli, 5 gratuite, quest'anno, mi sento di dire 4 mesi e mezzo, questa è l'unica volta che l'assessorato ha concesso il teatro Toselli gratis.

**PRESIDENTE:** La parola al Consigliere Bodino.

**CONS. BODINO:** Lauria, stai tranquillo che io vado a votare, lo dico per chi la pensa in quel modo.

Assessore scusi, io ho posto delle domande precise, lei mi risponde in questo modo e quindi conferma le mie perplessità, perché anch'io sono partecipe dei fatti sociali per esempio l'ultima mi è parso che ha avuto anche il pieno sui celebrosi, problemi di handicap, problemi di fatti di grande infermità e disabilità. A me pare doveroso che il comune attraverso la sua persona, attraverso il suo assessorato si ponga e ponga all'attenzione della gente, della comunità questi problemi. Penso che sia un fatto meritevole e meritorio.

Ma lei non mi può dire che giustifica l'operato dell'assessorato perché c'erano 40 giovani, mi sembra un po' riduttivo, vi ripeto che nel momento in cui uno fa la richiesta non c'è nessun dubbio che la richiesta era di un'associazione che ha come fatto istituzionale quello di non fare andare a votare la gente e quindi come tale ha bisogno di sostentamenti economici, che attraverso la presentazione teatrale, vedi come si fa in qualsiasi altro caso, chiede emolumenti a coloro i quali vengono a trovare lo spettacolo per autofinanziarsi.

Quindi il fatto sociale, mi scusi, non ci sta proprio per niente.

La seconda mi conferma, se eccezionalmente l'assessorato per 5 volte e per casi ben specifici ha concesso la sala, mi scusi, non vedo assolutamente perché abbiamo dovuto dare, perché questo è il dato poi finale, 1.500 Euro o mille, quello che è, del costo del teatro, se una associazione vuole fare politica, questa è politica, se la deve finanziare con i mezzi propri.

Allora mi scusi, io le ripeto la domanda ma voglio anche un'altra risposta, adesso \*\*\* vedrà che cercherò di sensibilizzarlo in altro modo e cioè la par condicio, sicuramente l'atteggiamento non è assolutamente, secondo il mio punto di vista, da giustificare in questo contesto.

Allora mi chiedo: cosa vuol dire se nelle stesse condizioni, come lei dice, come ha detto, se mi fanno una richiesta nelle stesse condizioni io darò la sala. Perché le stesse condizioni chi le valuta? Io le chiedo un'altra cosa, visto che lei ha dato la sala a un comitato per il no, se un comitato per il sì le chiede, senza condizioni, l'uso gratuito della sala lei come risponde? Non mi ha risposto, ma però...

#### **INTERVENTO FUORI MICROFONO**

**CONS. BODINO:** Io le ho chiesto l'uso della sala. Bene, siccome faccio parte del comitato del sì la chiederò io la sala, non io perché sono Consigliere Comunale, comunque ci darà una risposta.

A me pare però, mi scusi assessore, io ho un grande rispetto delle sue posizioni, perché non so neanche che da parte sia la ragione o sia il torto, io sono stato un grande, non dico promotore ma sicuramente eravamo su posizioni diverse sia sull'aborto, sia sul divorzio e io mi arrogo il diritto di dire che c'ero, sia per l'aborto e sia per il divorzio e ci sarà adesso, ma la par condicio è essenziale perché è difficilissimo provare a vincere perché non si vincerà con una questione cristiana che dice: non andate a votare, quindi non confrontatevi. Questo è da pungolare e avere,

mi scusi, ancora di più, abbia pazienza, Presidente, mi lasci finire poi andiamo via tutti, abbia pazienza, facciamo un attimino di riflessione.  
Io, assessore, esigo la par condicio, senza condizioni e lo vedremo prossimamente.

PRESIDENTE: Buonasera, a domani, grazie